TRIESTE, Venerdì 13 giugno 1941
Fondazione: 1881
Rinascita: 20 Novembre 1919
Anno XIX dell' E. F. - VI ...

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 22.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 8 pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

La persistente eco del discorso del Duce

Volontà sempre più salda e decisa dei popoli dell'Asse nella comune lotta contro le demoplutocrazie

...ani sforzi

Roma, 12

...a risonanza mondiale ha ..., come sempre, la parola ...ussolini. Il mondo intero ...rilevato la cristallina, one... veritiera esposizione che il ... fatto per illustrare il ...ributo dell'Italia alla guer... ...enza nulla nascondere, né ... perdite, e cementan... sue esposizioni con il ... controllo delle cifre.

...Tedeschi, nostri compagni ... e di fede, hanno subito ... sottolineato il signi... di questa constatazione ... dello sforzo italiano. ... National Zeitung e la ...burger Fremdenblatt e ... Münchner Neueste Nach... è un coro di approva... e di cordiali affermazio... cameratismo che dimo... come non soltanto nel... ma nello spirito i due ... procedono fiduciosi in... nella causa comune.

...oltanto la propaganda ingle... quella americana cercano ... grande stento e con altret... grande tenacia di smi... l'importanza e il signifi... politico. Giacchè né Londra ... Washington possono trovare ... discorso del Duce alcun ar...mento di solida polemica e ...chè il discorso ha inchioda... al muro sia Churchill che ...osevelt, Inglesi e Americani ...cano di attenuarne l'eco insi...ndo che, dopo tutto, non ha ...o intera la verità, giacchè ... ha taciuto sulle perdite di ...ssinia.

...Chi ha il discorso sott'occhio ... vedere immediatamente ...anto grande sia la malafede ...versaria e quale povertà di ...zzi la ispiri. Il Duce, infatti, ... si è soltanto soffermato ...gamente sulla campagna a...sina descrivendone quei due ...imenticabili episodi che si ...amano Cheren e Amba Alagi, ... è giunto anche più in là, ...vedendo perfino la possibilità ...una conquista totale dell'Im...o da parte inglese ed espri...ndo la sicurezza che non sol...to gli uomini perduti saran... vendicati, ma che l'Italia sa... riconquistare anche tutte le ... perdite materiali come quei ...gnifici ospedali, quelle scuo... quelle case, quegli acquedot... quelle fabbriche e quelle ...ndi strade, meraviglia dello ...ero Continente africano, sulle ...ali hanno potuto celermente ...rciare le forze meccanizzate ...iche.

Quale esposizione avrebbe po... essere più leale e più chia... di questa? Che cosa ha il ...ce taciuto e di quali reticen... può egli quindi essere accu...o? La verità è che il discor... ha fatto anche a Londra e Washington una profonda im...ssione, soprattutto a Londra, ...e, abbiamo osservato ieri, ...tre Mussolini parlava ed ...oneva le mète dell'Italia, ...urchill parlava egualmente ... perdersi nel caos e nella ...bia di puerili giustificazioni. La propaganda britannica può ...tare di menomare il discorso Mussolini quanto vuole, ma ... stesso Churchill quegli che, ... una ironia delle circostan... è costretto proprio nello stes... momento a confermare e ad ...llare le parole del Duce, giac... non può giustificare la ca...trofe di Creta e la lentezza ... rifornimenti che con la de...zza delle posizioni inglesi in ... mare, dove il predominio ...passato dalle mani britanni... a quelle dell'Asse.

Così, senza volerlo, è proprio ...ston Churchill quello che ...nfessa la sua propaganda e ... indica al suo popolo il pro...o significato del discorso ...ssoliniano.

...ghi riassunti pubblicati dai giornali sovietici

Mosca, 12

...giornali sovietici pubblicano ... riassunti del discorso del ... ponendo particolarmente in ... i brani riguardanti la guer... italo-greca, la situazione nei Bal..., la resistenza italiana nell'A. ... e la constatazione che l'en... in guerra degli S. U. non mu... la situazione di fatto già ...nte.

Le parole sulla Turchia hanno sfatato molte dicerie

Istanbul, 12

I giornali mettono in particolare rilievo la parte del discorso del Duce riguardante la Turchia. Commenti non ve ne sono, ma nei circoli politici, quel passaggio del discorso ha fatto ottima impressione. Si nota che le parole del Duce giungono dopo un lungo silenzio dell'Italia sulla Turchia. Tale silenzio aveva lasciato correre molte dicerie ora interamente sfatate. Il discorso del Duce è riuscito inoltre a fare giustizia della campagna di certa stampa tendente ad attribuire all'Italia intenzioni non amichevoli verso la Turchia. Ciò è motivo di compiacimento da parte dei Turchi non influenzati dalla campagna di quella stampa.

L'ufficioso Ulus scrive che la calma attuale potrebbe essere interrotta da una nuova tempesta intorno alle isole britanniche e nel Mediterraneo. Il giornale afferma poi che, dal canto suo, l'Asse non ha occupato nessuna parte del territorio inglese metropolitano e coloniale. Ciò lascia prevedere — termina il giornale, che portata la guerra in punti più sensibili dell'Inghilterra.

Ondata di entusiasmo in Bulgaria per l'altissimo riconoscimento del carattere della Macedonia

Sofia, 12

Le chiare, inequivocabili dichiarazioni del Duce relative al carattere prevalentemente bulgaro della Macedonia, altissimo riconoscimento che è andato diritto al cuore di ogni Bulgaro, hanno suscitato in tutto il Paese un'ondata di entusiasmo ed un senso di profonda gratitudine per l'Italia ed il suo Capo. Il Duce, si rileva, ha dato, ancora una volta, prova di insuperabile chiaroveggenza politica, ristabilendo la verità storica sul carattere prevalentemente bulgaro della Macedonia. Il giornale Zora, dopo avere rilevato l'importanza di tale solenne riconoscimento del Duce, sottolinea che l'Italia ha facilitato anche con le armi, l'unità del popolo bulgaro. Mussolini, aggiunge il giornale, ha ben ragione di essere fiero del suo Esercito che si è coperto di gloria sia nella lotta contro la Grecia, sia nella durissima campagna in Africa orientale. Messo quindi in rilievo che la Grecia farà parte dello spazio vitale dell'Italia, lo Zora viene a parlare dell'ingrandimento dell'Albania, avvenimento che, dice il giornale, è accolto con viva soddisfazione dalla Bulgaria divenuta ormai sua vicina.

Soddisfazione in Grecia per l'assicurazione d'un migliore avvenire

«Accettiamo con sincera commozione la forte mano che ci viene tesa»

Atene, 12

Tutti i giornali, riportando integralmente il discorso del Duce, sottolineano, nei titoli e nei commenti, la soddisfazione del popolo greco per le grandi verità in esso esposte e per le assicurazioni di un migliore avvenire.

Un duro momento

Il *Kathimerini* scrive: «L'Italia e la Grecia ritrovano, in un nuovo terreno, la reciproca comprensione per alleviare le ferite della guerra. Il sangue versato in leali combattimenti non può costituire una barriera per la volontà dei due popoli desiderosi di collaborazione per un più fecondo avvenire. I Greci trovano nelle parole del Duce il giusto riconoscimento del valore con cui è stata combattuta la guerra che ha separato due popoli di storia comune, i quali hanno compiuto comuni sforzi per la civiltà. I Greci accolgono con gratitudine la mano soccorritrice delle miserie del dopoguerra. Le truppe italiane giungono ad Atene per offrire il loro prezioso aiuto all'opera di ricostruzione, comprendendo che la Grecia attraversa un duro momento. Dovunque si trovano già le autorità italiane, il loro comportamento è ispirato a interessamento ed a spirito di umanità. Tutta la Grecia accoglierà, dunque, gli Italiani come amici».

Il *Proinos Typos* dice: «La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha giustamente applaudito il discorso del Duce, perchè gli eventi hanno dimostrato la sua chiaroveggenza. La politica di amicizia italo-greca era stata minata, fin dal principio, dall'Inghilterra. Oggi la Grecia distrutta vede di non aver fatto altro che battere il pugno sul coltello. La causa italo-greca è grande, seria ed estremamente importante. La comprensione della realtà deve, oggi, inspirare il comportamento di tutti i Greci. Dell'incontro sul campo dell'onore non rimane amarezza, perchè le idee errate già cadono dall'animo del popolo greco».

L' *Akropolis* rileva: «Terminata la guerra, l'Italia cerca di alleviare le miserie che hanno arrecato al popolo greco i suoi capi venduti a Londra. Italia e Grecia potranno, così, ritrovare le vie della loro storia. Con soddisfazione, i Greci hanno appreso le cavalleresche intenzioni dell'Italia fascista».

Lo *Elefteron Vima* «sottolinea che il Duce ha separato le responsabilità del Governo infeudato a Londra da quelle del popolo greco, lasciando comprendere che, sotto la protezione e la guida dell'Italia, la Grecia conoscerà giorni migliori.

Il *Proia* nota che nel nuovo ordine europeo la Grecia, Stato mediterraneo, è inclusa nello spazio vitale dell'Italia. «Questa — scrive — è una realtà profonda» e rileva poi l'importanza per il popolo greco delle generose intenzioni espresse dal Duce.

Verità amare

L'Estia scrive: «Esaltando l'eroismo del soldato italiano, il Duce non ha mancato di rendere onore al valore del combattente greco. Le promesse di Mussolini di alleviare la miseria del popolo greco sono grandiose e non si dimenticano facilmente. La popolazione greca che già si trova sotto l'occupazione italiana ha ripetutamente manifestato la propria riconoscenza per la simpatia dimostrata dalle autorità italiane».

Il *Vradini scrive:* «Il discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stato solenne, onesto, chiaro. Verità amare sono state dette per la Grecia, che noi stessi, usciti dalla tragica avventura non possiamo ignorare. Tutti i nostri sforzi debbono essere rivolti ad un migliore domani. Il Duce ha dimostrato simpatia per il popolo greco, rigettando tutte le responsabilità sui cattivi governanti che avevano legato le sorti della nostra Patria a quelle dell'Inghilterra per condurla alla catastrofe. Accettiamo con sincera commozione la forte mano che ci viene tesa e valutiamo come merita il gesto generoso della Nazione italiana. Con l'Italia, al di fuori della sfortunata impresa della guerra, ci uniscono antichi e stretti legami e le lotte comuni per la nostra indipendenza. Adesso, sotto la garanzia del Duce, incomincia la stretta e sincera collaborazione italo-greca».

I giornali mettono poi in rilievo che l'Italia è disposta a rispettare, riguardo alla Turchia, gli accordi del 1928, ed aggiungono che la Turchia deve aver compreso quale sorte dolorosa spetta alle Nazioni che cedono alle menzogne britanniche.

I commenti della stampa giapponese

Tokio, 12

La stampa giapponese commenta il discorso del Duce rilevando che all'alto morale già esistente del popolo italiano, il Duce con il suo discorso, ha voluto che fosse aggiunto del nuovo entusiasmo, ricordando molto giustamente come l'Impero britannico non ha potuto far nulla contro il valore delle Forze armate italiane.

I giornali sottolineano le parole del Duce quando egli ha detto che l'Italia da sola avrebbe finito con lo sconfiggere la Grecia. Queste parole scrivono, infonderanno conforto ed orgoglio nel popolo italiano. Magnanimo definiscono i giornali l'accenno del Duce circa gli aiuti che saranno dati al popolo greco perchè si risollevi dalla sconfitta. Viene ricordata pure la completa fusione cameratesca tra Italiani e Tedeschi e l'accenno fatto al Giappone come pure l'indifferenza con cui l'Italia guarda ad un possibile intervento degli Stati Uniti.

I giornali affermano che il discorso riconferma la già nota determinazione italiana e conclude ricordando che il discorso ha avuto luogo dopo l'incontro del Brennero, fatto che dimostra ancora una volta l'importanza che questi incontri fra i due Condottieri rivestono per gli sviluppi della situazione.

La Camera dei Comuni in seduta segreta

Roma, 12

Il fatto che la Camera dei Comuni, dopo la seduta pubblica di ieri e le significative dichiarazioni fatte da Churchill, che il Governo d'ora in poi non tollererà più alcuna critica ai contraccolpi che si verificheranno nella guerra per le armi britanniche, continuerà oggi il dibattito sulla situazione generale in una seduta segreta, ha prodotto in tutta l'opinione pubblica inglese una profonda inquietudine e allarme.

Le più disparate voci circolano a Londra e tutte concorrono, in vista di questa seduta segreta parlamentare, a presentare la situazione della Gran Bretagna, sia militare che economica, nell'attuale momento come più seria di quello che abbia finora rivelato il discorso di Churchill. Circa lo sviluppo delle discussioni alla Camera dei Comuni si mantiene il più assoluto silenzio. I giornali hanno potuto pubblicare solo un breve comunicato che si riferisce alla dichiarazione fatta dal Primo ministro ove egli ha detto che sarebbe lieto di poter vedere convocata una conferenza imperiale con la partecipazione dei Primi ministri di tutti i Dominii.

Hitler a colloquio con Antonescu presente von Ribbentrop

Berlino, 12

Il Führer ha ricevuto stamane alle ore 11 il Conducator dello Stato romeno generale Antonescu intrattenendosi in cordiale colloquio. All'ingresso della residenza del Führer ha reso gli onori militari una compagnia di S. S. con musica. La residenza del Führer, in occasione del colloquio tra Adolfo Hitler e il generale Antonescu, era tutta imbandierata con colori tedeschi, italiani e romeni.

Il Führer ha ricevuto l'ospite alla porta d'ingresso dandogli il suo cordiale benvenuto e poscia lo ha accompagnato nella sua stanza di lavoro dove, alla presenza del ministro degli Esteri von Ribbentrop, si è svolto il colloquio.

Dopo il colloquio il Führer ha trattenuto il generale Antonescu ad una colazione cui erano invitate alte cariche dello Stato e gerarchi del partito. Più tardi accompagnato da von Ribbentrop il Conducator con il suo seguito si è recato all'aeroporto da dove salutato dalle principali gerarchie dello Stato ha lasciato Monaco.

Antonescu si era recato questa mattina con il suo seguito e funzionari del Ministero degli Esteri del Reich, sulla Piazza Reale a rendere omaggio alle tombe dei primi caduti della Rivoluzione nazionalsocialista.

Il colloquio che Antonescu ha avuto con il Führer, secondo quanto si apprende stasera nei circoli competenti, è stato assai cordiale. Esso ha avuto per oggetto tutte le questioni relative ai rapporti tedesco-romeni ma anche altre che si riferiscono all'assetto balcanico. E' evidente come dal discorso del Duce si può facilmente dedurre, che ci troviamo ormai nella fase di sistemazione definitiva di quell'importante settore. Tutte le previsioni militari e politiche sono state realizzate. Ora si tratta semplicemente di procedere alla attuazione pratica di quanto è stato concordato e deciso fra i vari interessati in base ai principi e alle direttive di Berlino e di Roma.

Conversando con i giornalisti, il generale Antonescu si è detto molto soddisfatto del viaggio in Germania. I colloqui con il Führer e con von Ribbentrop sono stati molto fruttuosi. La Romania è felice e fiera di aver trovato tempestivamente la sua via, felice e fiera di collaborare con le Potenze dell'Asse che stanno forgiando l'ordine nuovo da cui ogni popolo del Continente può attendere la vera pace e il benessere.

Guerra "de facto" 15 milioni di sterline al giorno per aiutare l'Inghilterra

Roma, 12

Il Presidente Roosevelt nel suo rapporto d'oggi al Congresso, ha rivelato che gli Stati Uniti spendono 15 milioni di sterline al giorno per aiutare l'Inghilterra, cioè gli Stati Uniti spendono al giorno contro l'Italia e la Germania la stessa somma che spende l'Inghilterra per combattere l'Asse.

La rivelazione del Presidente conferma la dichiarazione fatta dal Duce nel suo discorso alla Camera che gli Stati Uniti sono già «de facto» se non «de jure» in guerra contro l'Asse. Il Presidente ha annunziato che 60 navi mercantili e da guerra inglesi sono in riparazione nei cantieri navali americani.

Il Presidente ha aggiunto che nelle prossime settimane 200 navi britanniche entreranno nei cantieri nord-americani per esservi riparate o ricevervi installazioni di difesa.

Roosevelt ha precisato che da quando ha avuto inizio la guerra, l'Inghilterra ha speso negli Stati Uniti 850 milioni di sterline ma che il valore delle esportazioni nord-americane inviate in Inghilterra nel medesimo periodo è considerevolmente maggiore.

Re Boris ricevuto dal Duce Due ore di colloquio

Roma, 12

In occasione della sua visita ai Reali d'Italia a San Rossore, Re Boris di Bulgaria è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Duce. Il colloquio è durato circa due ore.

Prossimo viaggio di Bottai a Budapest e in Transilvania

Budapest, 12

Tra giorni è atteso a Budapest il ministro italiano dell'Educazione Nazionale Ecc. Bottai, il quale, oltre a prendere contatto coi dirigenti del mondo culturale ungherese, si recherà in visita in Transilvania ed assisterà alla cerimonia di chiusura dei corsi dell'Istituto italiano di cultura per l'Ungheria che avrà luogo a Budapest il 17 corrente.

Un accordo commerciale tra U. R. S. S. e Giappone

Mosca, 12

L'Agenzia Tass pubblica il seguente comunicato ufficiale:

Fino dal 17 febbraio di questo anno, sono stati condotti a Mosca, tra il Commissario del Popolo per il Commercio estero, Mikoyan, e l'Ambasciatore giapponese nella U.R.S.S., Tatekawa, negoziati miranti alla conclusione di un accordo commerciale, come pure di un accordo per i pagamenti fra l'U. R. S. S. e il Giappone. I negoziati hanno proceduto senza difficoltà in uno spirito di reciproca comprensione. L'11 giugno essi si sono conclusi con l'apposizione delle firme ai due schemi di accordo.

GLI AEROPORTI DI MALTA attaccati dai nostri bombardieri

Quattro velivoli nemici abbattuti - L'artiglieria e l'aviazione continuano a martellare le difese e i concentramenti di carri armati e automezzi a Tobruk

Il Bollettino 372

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 12 giugno 1941-XIX, il bollettino N. 372:

Durante la notte sul 12, velivoli da bombardamento hanno attaccato a varie riprese gli aeroporti di Malta.

Ieri, nel corso di una ricognizione aerea sull'isola, la nostra caccia di scorta, impegnato combattimento con una formazione di «Hurricane», ne ha abbattuti 2.

Nel Mediterraneo centrale nostri cacciatori hanno intercettato bombardieri nemici. Un «Blenheim» è stato abbattuto. Altro velivolo britannico è stato abbattuto a sud di Pantelleria dal tiro contraereo di una nostra silurante.

Un nostro ricognitore non è rientrato.

Nell'Egeo, aerei britannici hanno lanciato bombe su una località dell'isola di Rodi.

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, concentramenti di carri armati e automezzi nemici sono stati efficacemente battuti dalla nostra artiglieria. Nostri reparti aerei hanno ripetutamente attaccato obiettivi logistici e apprestamenti difensivi della piazza, provocando incendi ed esplosioni. Unità aeree germaniche hanno colpito obiettivi della base di Marsa Matruh: un deposito carburanti è stato incendiato.

Velivoli britannici hanno bombardato alcune località del Bengasino. Il contegno delle popolazioni civili è stato, come sempre, calmo e disciplinato.

Nell'Africa orientale, in seguito all'aumentata pressione nemica, le nostre truppe hanno occupato nuove più arretrate posizioni.

Alcune tonnellate di esplosivo rovesciate su Malta

Zona di operazioni, 12

Gli aeroporti di Micabba, Ta' Venezia e Hal Far sono stati attaccati stanotte da nostre formazioni da bombardamento che hanno sganciato sui vari obiettivi alcune tonnellate di esplosivo provocando devastazioni ed incendi. Malgrado la viva azione dei riflettori e della difesa contraerea nemica, l'incursione è stata portata a termine brillantemente e tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi.

Da risultanze che si sono potute stabilire nel corso del combattimento di ieri tra una nostra formazione da caccia ed una nemica a sud est dell'isola di Malta, due velivoli inglesi sono stati abbattuti in mare.

La medaglia d'argento consegnata al maggior generale Kirchheim

Zona di operazioni, 12

Il Comandante superiore delle Forze armate dell'Africa settentrionale alla presenza di alti ufficiali italiani e tedeschi ha consegnato la medaglia di argento al V. M. al maggior generale germanico Kirchheim, il quale ha dato un considerevole contributo personale ai successi conseguiti dalle truppe dell'Asse nella guerra cirenaica.

L'Ammiragliato annuncia la perdita nelle acque libiche di due navi da guerra

Roma, 12

L'Ammiragliato britannico annuncia che le navi da guerra «Terror» e «Lady Byrd» sono colate a picco in seguito ad azione nemica al largo delle coste libiche.

«Il Terror», monitore corazzato, stazzava 7200 tonn. ed era armato di due cannoni da 381 mm., otto da 102 mm., due da 76 mm., due antiaerei da 40 mm., e due mitragliere da 533. La «Lady Byyrd» era una cannoniera fortemente armata con 13 pezzi di artiglieria e numerose mitragliere antiaeree.

Caifa e Alessandria nel raggio d'azione degli aerei dell'Asse

La Luftwaffe bombarda importanti obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale e centrale e lungo la costa scozzese

Berlino, 12

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Un sottomarino germanico ha affondato naviglio mercantile nemico per un totale di 22.700 tonnellate.

L'Arma aerea ha attaccato di giorno e nella scorsa notte importanti obiettivi militari nell'Inghilterra meridionale e centrale nonchè impianti portuali sulla costa orientale scozzese.

Nell'Africa settentrionale l'artiglieria ha efficacemente battuto concentramenti di truppe e di automezzi colpendo inoltre installazioni idriche presso Tobruk.

Tentativi del nemico di sorvolare i territori occupati sono stati respinti prima ancora che gli apparecchi attaccanti avessero oltrepassato il Canale della Manica. In tale occasione la caccia germanica e l'artiglieria antiaerea hanno abbattuto 5 apparecchi britannici.

Il nemico ha lanciato nella notte scorsa in varie località della Germania settentrionale e occidentale bombe dirompenti ed incendiarie. Vi sono stati morti e feriti tra la popolazione civile. A Colonia, Duisburg e Bochun numerose case di abitazione sono rimaste gravemente danneggiate. Impianti industriali e ferroviari hanno sofferto solo danni insignificanti. La difesa controarea notturna è stata particolarmente attiva ed efficace. Cacciatori notturni e batterie antiaeree terrestri e della Marina hanno abbattuto 10 apparecchi britannici attaccanti.

Il capitano di vascello Herbert Schultze ha affondato fino ad oggi oltre 200 mila tonnellate di naviglio nemico: egli è il sesto comandante di sommergibili che abbia oltrepassato tale cifra.

Dalla base di Creta

In relazione agli ultimi violentissimi bombardamenti di Caifa e di Alessandria, i fogli berlinesi sottolineano questa sera che dopo l'occupazione di Creta, tutte le posizioni britanniche nel Mediterraneo orientale sono più che mai nel raggio d'azione dell'Arma aerea dell'Asse, la quale ha compiuto le anzidette azioni operando dalla base di Creta.

Una corrispondenza redatta da un inviato delle Compagnie di propaganda sul primo attacco aereo compiuto dall'aviazione tedesca contro Caifa, è pubblicata dello Zwölf Uhr Blatt. *In essa, oltre alla colorita descrizione del viaggio delle squadriglie da combattimento dalla lontana base di partenza attraverso il Mediterraneo orientale fino alla base strategica nemica, il giornalista rileva l'importanza di questa impresa ai fini militari mettendo in evidenza la funzione che Caifa riveste nell'economia bellica nemica quale centro di resistenza e di approvvigionamento.*

Descrivendo poi l'azione, l'inviato dice che subito dopo il lancio delle prime bombe, tutta la zona dei depositi dei carburanti sembrava trasformata in un'immane vulcano dal quale si levavano fiamme gigantesche. Ogni nuova bomba che cadeva provocava altri seri incendi che aggiungendosi ai primi sollevavano altre immense colonne di fumo nerissimo. Migliaia e migliaia di litri di petrolio sono andati preda alle fiamme in pochi minuti ed anche le attrezzature portuali sottoposte al preciso tiro dei bombardieri tedeschi sono state sconvolte.

A proposito di questo formidabile attacco, la Deutsche Allgemeine Zeitung *rileva come la stampa e la propaganda britannica abbiano tentato di sminuirne l'importanza, attenuando la gravità dei danni provocati. Sono i soliti mezzucci di Londra, per non impressionare troppo il già tanto depresso morale del popolo inglese, nota alla fine il giornale.*

Panico in Alessandria

Caifa è la base del carburante inglese nel Mediterraneo e più precisamente in Palestina. Alessandria invece ne è il grande porto militare. Questo fu attaccato in giugno due volte, il 5 e l'8, mentre il 10 dello stesso mese fu bombardata potentemente Caifa.

A Caifa fa capo, sul mare, l'oleodotto che proviene da Kirkuk traversando i grandi fiumi Tigri ed Eufrate, completamente inglesi, mentre a Tripoli di Barberia sbocca l'oleodotto francese. Sono opere d'importanza enorme costruite recentemente.

L'attacco sul 10 fu portato specialmente contro il deposito di carburane inglese. Le bombe colpirono i bersagli e inoltre ripetutamente colpirono un molo lungo 500 metri recando poi danni alla stazione e ad altri depositi.

Il bombardamento di Alessandria d'Egitto e di Caifa dimostra che con la perdita dell'isola di Creta per gli Inglesi non vi è più sicurezza tra le due città, e cioè su tutta la costa del Mediterraneo orientale.

La popolazione di Alessandria, si conferma da molte parti, è presa dal panico e prosegue nella fuga. Si è accertato che 150 mila abitanti si sono già rifugiati nell'alta valle del Nilo. Il bombardamento di Alessandria e quello di Caifa certamente si ripeteranno con intensità inaudita.

Si conferma ufficialmente da parte tedesca che la nave da battaglia «Malaya» è stata silurata da un sottomarino tedesco.

Questa, nel corso della guerra, è la terza nave da battaglia che è stata silurata e messa fuori combattimento da attacchi di sottomarini. Nell'ottobre del 1939 l'incrociatore da battaglia «Repulse», contemporaneamente all'affondamento della nave da battaglia «Royal Oak», era stato colpito da un siluro nella baia di Scapa Flow dal capitano Prien e sulla fine del 1939 una nave da battaglia della classe «Queen Elizabeth» era stata colpita sulle coste scozzesi.

Le perdite neozelandesi in Grecia salgono a 10.710 uomini

Berlino, 12

Secondo quanto si comunica da fonte competente le perdite dei Neozelandesi nella campagna di Grecia e nei combattimenti di Creta salgono a 10 mila e 710 uomini. Secondo quanto affermò a suo tempo il vice Primo ministro della Nuova Zelanda, l'intero Corpo di spedizione neozelandese ammontava all'inizio della campagna greca a 16.530 uomini. Allorchè il Corpo fu impegnato nei nuovi combattimenti nell'isola di Creta, esso si presentava già alquanto decimato, mancando di circa 5000 uomini. A Creta finì di assottigliarsi fino al punto di perdere complessivamente tra la Grecia e Creta, il 65 per cento dei suoi effettivi.

Una riunione a Londra dei rappresentanti dei Dominions e degli pseudo Governi alleati

Berna, 12

A Londra si comunica ufficialmente che ha avuto luogo al Palazzo Reale di Saint James una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Inghilterra, dei Dominii, dell'India e di tutti gli pseudo Governi cosiddetti alleati dell'Inghilterra. Erano presenti anche i rappresentanti di De Gaulle. La riunione ha approvato una mozione con la quale «i Governi presenti si impegnano a continuare la lotta fino alla sconfitta dell'Italia e della Germania ed a respingere qualsiasi pace che non sia basata sulla sconfitta degli Stati totalitari».

Nei circoli diplomatici di Berna si osserva che queste manifestazioni preventive organizzate da Churchill si ripetono da qualche tempo con troppa frequenza e suscitano il dubbio che esista qualche preoccupazione nelle sfere dirigenti inglesi sulla compattezza del mosaico antitotalitario.

Ha avuto luogo recentemente a Londra, convocata dall'Unione nazionale dei giornalisti, una conferenza che si proponeva di esaminare e discutere il problema della stampa nell'Impero britannico.

Dalle discussioni svoltesi in seno a tale riunione, alla quale erano presenti i maggiori esponenti del giornalismo britannico e dei Dominii, è emerso chiaramente il profondo malcontento di tutta la stampa britannica per i provvedimenti presi dal Governo in varie occasioni contro la libera esplicazione della professione giornalistica. Particolarmente vivaci, sono state le critiche, riunite in una mozione approvata dalla riunione, in cui si chiede al Governo di «considerare il pericolo che deriva dalla proibizione e dalla alterazione delle informazioni sulla situazione bellica e sui problemi interni».

Il rappresentante dell'India poi, ha deplorato vivacemente i sistemi di odiosa censura che vigono in India, dove non si permette nemmeno ai giornali di pubblicare quelle informazioni che vengono rese di pubblica ragione in Inghilterra. Lo stesso rappresentante si è fatto inoltre portavoce di altre lagnanze provenienti da varie regioni dell'Impero in cui, egli ha detto, la situazione della stampa è analoga, se non ancora peggiore.

Malta ha subito 694 attacchi aerei

Roma, 12

Secondo dati diramati dall'Agenzia ufficiosa inglese, l'isola di Malta in un solo anno è stata oggetto di 694 incursioni aeree.

Un rapporto di Gorla al Duce L'immediata riparazione dei danni causati dalle azioni nemiche

Roma, 12

Al Duce è pervenuta dal Ministro dei Lavori Pubblici la seguente relazione:

«Duce,

durante l'anno che ora si compie dall'inizio della guerra che il popolo combatte sotto i Vostri ordini, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ha svolto alacre attività per l'immediato ripristino dei danni dipendenti da operazioni belliche e da incursioni nemiche aeree e navali.

Dall'11 giugno 1940-XVIII si sono avuti nelle varie località del territorio metropolitano allarmi per incursioni nel numero complessivo di 844: le incursioni aeree con lancio di bombe sono state però 70; i bombardamenti dal mare 3. L'aviazione nemica fu maggiormente attiva nei primi giorni di guerra e nel periodo ottobre-gennaio.

Il totale dei danni arrecati da tutte le azioni belliche agli edifici pubblici e privati, esclusi quelli al mobilio, alle masserizie ed agli impianti ferroviari ed industriali, ascende a lire 112 milioni. L'intervento di questa Amministrazione è stato sempre immediato: i lavori di ripristino venivano dovunque iniziati poche ore dopo il verificarsi del danno e sviluppati con la massima alacrità, essendosi avuto cura di disporre in tutte le provincie accordi tra gli Uffici del Genio civile e gli imprenditori di opere pubbliche, in modo che questi garantissero la presenza di squadre di operai in ogni momento, senza onere per lo Stato. In taluni casi, come a Merate (Como), ed a Monteverde (Avellino), ai lavori fu posta mano nella stessa notte dell'incursione.

Lo sviluppo dei lavori risulta come appresso: nei mesi di giugno e luglio 1940-XVIII lire 2 milioni e 200 mila; agosto e settembre, lire 8 milioni 500 mila; ottobre e novembre lire 11 milioni; dicembre 1940 e gennaio 1941 11 milioni; febbraio e marzo 1941 18 milioni 300 mila; aprile e maggio 1941 33 milioni. Nella prima decade di giugno 1941 lire 6 milioni. Totale 90 milioni. In confronto all'ammontare dei danni, i lavori già eseguiti rappresentano oggi l'80 per cento.

Per dare ricovero alle famiglie che dovettero sgomberare le case danneggiate dai bombardamenti aerei, sono stati costruiti a Napoli in tre diverse località gruppi di alloggi a tipo rurale, con orto e giardino, dotati di tutti i pubblici servizi e di ricoveri antiaerei, con una spesa complessiva di lire 15 milioni. Sono stati pure approntati 550 padiglioni e baracche smontabili per l'ammontare complessivo di lire 7 milioni 500 mila, che trovansi depositati nei magazzini di pronto soccorso di questa Amministrazione in varie città del Regno.

Il servizio di pronto intervento ha funzionato con ogni celerità e le popolazioni che di esso hanno sentito il beneficio si sono mostrate in ogni occasione grate a Voi, Duce, che questo servizio voleste attuato sin dal primo giorno di guerra. – *Ministro Gorla*».

Direttive del Duce

alle organizzazioni femminili della G.I.L. e alle Scuole superiori del Partito

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Segretario del Partito e i Vicecomandanti generali della G.I.L. Sellani e Bonamici, le Ispettrici federali della G.I.L. convenute a Roma da tutte le provincie per compiere un corso di aggiornamento.

La Ispettrice generale Penelope Testa ha riferito sulla vasta attività svolta dalla Gioventù Italiana del Littorio nel settore femminile ponendo in evidenza i risultati conseguiti nel campo culturale e artistico, in quello della preparazione domestica e dell'avviamento professionale e nel campo ginnico-sportivo ed assistenziale con la partecipazione complessiva di oltre 5 milioni di organizzate. La Ispettrice ha infine rilevato il contributo dato dalla G.I.L. femminile alla mobilitazione civile nei settori industriale, commerciale e agricolo.

Il Duce ha espresso alla Ispettrice Testa ed alle Ispettrici federali il suo compiacimento per la fervida attività svolta ed ha segnato direttive per il potenziamento dell'azione delle organizzazioni femminili inquadrate dalla Gioventù Italiana del Littorio.

Successivamente, il Duce, presente il Segretario del Partito e il Vicesegretario Mezzasoma, ha ricevuto le diplomate delle Scuole superiori femminili del Partito di economia domestica, di assistenza sociale e di dirigenti tecniche per le massaie rurali. L'Ispettrice Angiola Carosi Martinozzi ha riferito sull'attività svolta dalle Scuole nel corrente anno sottolineando come l'insegnamento delle varie materie sia stato orientato verso la necessità di dotare le allieve dell'esperienza e della sensibilità che il particolare momento esige dalla loro importante e delicata missione.

Il Duce, dopo aver rivolto il suo vivo elogio alla Ispettrice, alle dirigenti e alle diplomate, ha espresso la certezza che le giovani uscite dalle Scuole superiori femminili del Partito sapranno assolvere degnamente i compiti che sono loro affidati ed ha impartito direttive per l'opera che le Scuole stesse dovranno svolgere in avvenire sul piano sociale della Rivoluzione. Vibranti manifestazioni di entusiasmo hanno accolto le parole del Duce.

Una visita del Sovrano e di Re Boris allo stabilimento industriale di Pisa

Pisa, 12

Il Re Imperatore ed il Re Boris di Bulgaria hanno visitato il maggiore stabilimento industriale e meccanico di Pisa. Accolti con fervide dimostrazioni dalle maestranze intente al lavoro, gli augusti Ospiti, accompagnati dai dirigenti dello stabilimento, hanno visitato i reparti interessandosi delle varie fasi di lavorazione. Al termine della visita gli operai e gli impiegati, riversatisi sui piazzali, improvvisarono al Re Imperatore e al Re dei Bulgari una imponente e calorosissima manifestazione, cui si unì la folla, che frattanto si era raccolta nei pressi dello stabilimento.

Il presidente delle Corporazioni parla ai dirigenti sindacali dell'industria

Roma, 12

Presso il Ministero delle Corporazioni il ministro Ricci ha tenuto rapporto ai Segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'industria che gli sono stati presentati dal presidente confederale. Erano presenti al rapporto, che si è aperto col saluto al Duce, anche i sottosegretari di Stato Cianetti e Amicucci.

Il presidente Capoferri ha portato al ministro il saluto dei lavoratori e si è fatto interprete del sentimento di gratitudine dei dirigenti sindacali ponendo in rilievo come la loro attività quotidiana si svolga ora più che mai in immediato contatto con la fervida vita del lavoro che è tutta una fiamma di passione e di fede protesa verso la vittoria. Il Ministro Ricci ha voluto anzitutto precisare e ribadire i compiti che, in questo momento, incombono ai dirigenti delle organizzazioni sindacali. «Se a causa delle supreme esigenze dell'economia di guerra — egli ha detto — l'azione contrattuale del Sindacato è costretta a segnare il passo, tutte le energie fisiche e morali dell'organizzatore sindacale devono essere peraltro impegnate in quella funzione di educazione morale e politica dei lavoratori che pure è uno dei doveri fondamentali delle associazioni professionali di fondere nelle masse la consapevolezza delle dure necessità del momento, spiegare le profonde ragioni storiche, politiche ed economiche di questa guerra, tenere accesa la volontà e la fede nella vittoria; è questo il compito squisitamente politico che oggi si impone ai dirigenti sindacali dell'industria e che si affida in primo luogo alla loro sensibilità di fascisti provenienti in massima parte dalle squadre d'azione.

Ha quindi parlato del collocamento, delle mutue, della istruzione professionale, tenendo presenti gli immancabili sviluppi che l'attività industriali grandi e piccole dovranno assumere nel vittorioso dopoguerra. Inoltre il ministro ha esaminato il ritmo delle attività nei diversi settori industriali e gli orari che si osservano nelle diverse categorie di aziende, anche in rapporto al problema del guadagno degli operai e in relazione al costo della vita.

I prezzi massimi di vendita dei grani selezionati per seme

Roma, 12

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a termini dell'art. 13 del R. D. L. 15 giugno 1936-XIV, n. 1273, stabilisce nelle misure seguenti i prezzi massimi di vendita dei grani selezionati per seme nella campagna 1941-42:

Varietà elette di frumenti precoci lire 220 a quintale; varietà di frumenti teneri tardivi e frumenti duri, lire 205 a quintale. Tali prezzi potranno essere maggiorati di lire 7 a quintale per tutti i grani da semi muniti di marchio, ai sensi della legge 28 aprile 1938-XVI numero 546.

Per ogni quintale di grani idonei alla selezione per semente, esonerati dall'ammasso, sarà corrisposto ai produttori a carico dello Stato, un premio fisso di lire 30 come è già stato comunicato. Nessun premio per sollecita consegna spetta alle ditte che conferiscono agli ammassi i sottoprodotti della lavorazione del grano e gli eventuali residui non utilizzati per la destinazione a sementi.

Il Segretario del Partito inaugura la mostra dei Ludi Juveniles

Roma, 12

I Ludi Juveniles dell'arte si sono conclusi nell'anno XIX con risultati veramente eccezionali.

Circa 600 opere sono state presentate nella gara finale, alla quale hanno partecipato i giovani selezionati nelle varie prove finali. Fra queste opere ve ne sono molte che parlano di un carattere già rivelato, di una personalità già definita. Ciò si è riscontrato particolarmente nel disegno base di questo fecondo cimento, sicura premessa dei Littoriali. Le opere migliori, quelle cioè dei primi 5 classificati in ogni categoria di ciascuna classe artistica, sono state esposte in una luminosa sala dell'Accademia del Foro Mussolini. Il Segretario del Partito è intervenuto all'apertura di questa mostra che ha avuto luogo nel pomeriggio.

L'Ecc. Serena, ricevuto dai vicecomandanti generali e dal Capo di Stato Maggiore della «Gil», dal Segretario federale e accompagnato dal Sottosegretario all'Educazione Nazionale Del Giudice, ha passato dapprima in rassegna le schiere delle allieve dei corsi di capo centuria, che erano allineate tra l'Accademia e lo Stadio dei Marmi, ed è quindi entrato nella sala dell'esposizione. Il coro del Comando federale di Roma ha intonato l'inno «Giovinezza» e subito dopo su un palco posto al centro della sala circolare, alcune allieve della scuola di educazione fisica della «Gil» presentate dalla istruttrice Jolanda Rapallo, hanno eseguito impeccabilmente un programma di danze. Le danze sono state accompagnate all'arpa dalla concertista Vittoria Annino, capo coorte della «Gil» che ha anche eseguito un brano classico a solo.

Al termine dell'interessante saggio, il Segretario del Partito seguito dalle altre autorità, ha visitato la mostra interessandosi vivamente alle belle opere e parlandone anche con i giovani autori, ai quali ha rivolto parole di elogio e di incitamento. Terminata la visita il Segretario del Partito ha ascoltato il canto dell'inno Impero svolto sempre dal coro del Comando federale dell'Urbe, ed ha quindi lasciato il Foro Mussolini mentre le formazioni della Gioventù del Littorio improvvisano un'ardente manifestazione al Duce.

La festa del Corpus Domini
Il Papa celebra la Messa e amministra la cresima

Roma, 12

Per la festa del Corpus Domini oggi la Città del Vaticano era imbandierata e tutti gli uffici erano chiusi.

Alle 8 il oPntefice ha celebrato la Messa nella cappella Matilde, nell'appartamento nobile, ed ha amministrato la cresima e la prima comunione ai due bambini del Principe Chigi, comandante della Guardia nobile, ad una bambina del Ministro di Slovacchia e ad altre tre bambine. Il Pontefice, al termine della cerimonia, ha donato al piccolo gruppo di bambini alcune medaglie e ha fatto loro servire la colazione in una sala attigua.

Il Pontefice ha poi ricevuto in privata udienza la Principessa Giovanelli e il Ministro di Slovacchia presso la Santa Sede.

Il Tribunale Speciale ad Avellino
Gli uccisori di due carabinieri condannati a morte

Avellino, 12

Verso le ore tre della notte sul 30 aprile 1941-XIX, nell'abitato di Nusco (Avellino), i carabinieri Formisano Luigi e Posillipo Luigi, di quella stazione, reduci da un punto di riunione, incontravano un gruppo di quattro individui che parvero loro sospetti e ai quali intimarono l'«alt». Questi risposero all'intimazione sparando due colpi di fucile a brevissima distanza l'un dall'altro; con uno fu raggiunto il carabiniere Formisano, che moriva immediatamente, con l'altro il carabiniere Posillipo che, ferito alla regione sottoascellare destra con perforazione della pleura e del polmone, moriva dopo qualche ora. Dalle indagini si potè appurare che vi era stato durante quella notte un tentativo di furto nel negozio di tessuti di tale Mignone Maria, tentativo interrotto dal sopravvenire dei carabinieri. Furono scoperti ed arrestati i responsabili nelle persone di Roberto Angiolino, Porcelli Antonio, Palagano Sabino Tommaso, Palagano Luigi, Vernacchio Antonio e Colucci Angiolina, tutti pregiudicati per reati comuni.

Il gravissimo fatto, che aveva profondamente commosso le popolazioni dell'Irpinia, ha avuto il suo epilogo ieri davanti al Tribunale Speciale per la difesa della Stato, riunitosi in Avellino, con la condanna alla pena di morte di Roberto Angiolino e Porcelli Antonio, all'ergastolo di Palagano Sabino Tommaso, ad anni 23 e mesi 4 di reclusione di Vernacchio Antonio e ad anni 10 di Colucci Angiolina. Il Palagano Luigi è stato assolto per insufficienza di prove. L'esecuzione della sentenza capitale nei riguardi dei primi due è avvenuta questa mattina, all'alba, in una località nei pressi di Avellino.

CRONACA DELLA CITTÀ

Oggi: S. Antonio; domani: S. Marciano — Leva il sole alle 5.14; tramonta alle 20.55

I rapporti di domenica a cinque Fasci della provincia

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domenica, 15 corrente, alle ore 11, il Segretario federale terrà rapporto al Fascio di Combattimento di S. Dorligo della Valle.

Nella stessa mattinata i sottonotati camerati terranno rapporto ai seguenti Fasci di Combattimento della provincia, nelle ore a fianco di ciascuno indicate:

Vicefederale Giovanni Pilat, ore 9, Fascio di Combattimento di Duttogliano; ore 11, Fascio di Combattimento di Tomadio.

Ispettore federale avv. Alfredo Zannoni, ore 9, Fascio di Combattimento di Gropada; ore 11, Fascio di Combattimento di Basovizza.

La Duchessa d'Aosta alla R. Società Ginnastica

Al telegramma inviato alla Duchessa d'Aosta in occasione della motivazione del conferimento del massimo segno del valore all'Augusto Consorte, presidente onorario della societ,, l'Augusta Signora ha risposto al reggente prof. Faraguna con il seguente telegramma:

«Con animo grato ringrazio cordialmente fervida devota ammirazione resa al valore di Amba Alagi».

Il Prefetto Tamburini alla Provincia di Trieste

Al telegramma augurale inviato dal Preside della Provincia al Prefetto, Eccellenza Tamburini, è pervenuta la seguente risposta:

«Lieto di avervi mio collaboratore nell'attività che mi auguro proficua per cotesta nobile Provincia, ricambio cordialmente al Rettorato e a voi il gradito saluto che mi avete rivolto».

Ai commercianti

Al saluto inviato dalla Presidenza dell'Unione dei commercianti, a nome della classe commerciale triestina, al nuovo Prefetto, l'Eccellenza Tamburini ha risposto con il seguente telegramma al presidente dell'Unione stessa:

«Sono sicuro della collaborazione dei dirigenti e dei commercianti di codesta nobile Provincia e invio a voi, al direttore e a tutti gli organizzati un cordiale ringraziamento».

All'Unione Aziende Credito e Assicurazione

Al presidente dell'Unione Aziende Credito e Assicurazione, in risposta al messaggio d'omaggio inviato al nuovo Capo della Provincia, è pervenuto dall'Ecc. Tamburini il seguente telegramma:

«Ho molto gradito l'augurio che mi avete rivolto anche a nome dei dirigenti rappresentanti codesta Unione e lo ricambio a voi e ad essi con viva cordialità».

Vent'anni dalla morte di Alberto Boccardi

Ricorre oggi il ventesimo anniversario della morte di Alberto Boccardi, a cui la città volle dedicata una sua via in memoria delle molteplici benemerenze letterarie dell'egregio cittadino. Alberto Boccardi, segretario generale del Comune ai tempi dell'irredentismo, fu, naturalmente, un fedele della causa italiana e durante la guerra emigrò nelle vecchie provincie. Ma soprattutto egli si fece nome come romanziere («Cecilia Ferriani» «L'irredenta» ed altri romanzi, tutti pubblicati a Milano), essendo il primo degli autori triestini che si segnalasse nel romanzo moderno. E più tardi anche maggiore divenne la sua fama per i libri di favole e i libri educativi per i ragazzi («Al tempo dei miracoli», «Il decalogo del Manzoni», «Portafortuna», ed altri), dei quali anche dopo la guerra l'editore Hoepli fece nuove edizioni; mentre Trieste deve al Boccardi alcuni dei più coscienziosi e vividi studi sul giornale «La Favilla», e sui fasti teatrali cittadini. Di questo onorato scrittore, che morì il 13 giugno 1921, è giusto sia ricordata con affetto la memoria.

La consegna del gagliardetto al G. R. F. «Ugo Pozza»

Domenica 15 corr., alle 9.15, nel piazzale della Casa «Gil» «Lucchini», avrà luogo la cerimonia della consegna del gagliardetto al G. R. F. «Ugo Pozza» da parte delle famiglie dei richiamati.

La scomparsa di un grande storico dell'arte

Adolfo Venturi nella nostra città

L'annunzio dato ieri della morte di Adolfo Venturi, il grande storico dell'arte italiana e il maestro di tutta la odierna insigne schiera di storici dell'arte nostra, suscita certamente ricordi in tutte le città e borgate d'Italia da lui visitate per conoscere le opere d'arte. E ne suscita anche a Trieste. Intorno al 1905-1906 si era qui manifestato un vivacissimo risveglio intellettuale; entravano parecchi giovani nella direzione della Società di Minerva; si preparava l'uscita del «Palvese», il più importante giornale letterario triestino del decennio precedente la guerra; maestri illustri d'ogni parte d'Italia tenevano conferenze all'Università del Popolo; e le due associazioni che guidavano l'intelligenza cittadina, la Minerva e la Filarmonico-Drammatica, si mettevano d'accordo per organizzare due corsi di conferenze che fossero di eccezionale valore educativo per la cittadinanza. Dovevano tenersi nell'attuale Sala del Littorio. Il primo di tali corsi era letterario, e fu tenuto da Guido Mazzoni, in cui nacque proprio in quegli anni lo sviscerato affetto che ebbe poi sempre per Trieste. Il secondo corso si proponeva una sintesi rapida dell'arte italiana, dal Medioevo a Michelangelo, e fu invitato a tenerlo Adolfo Venturi. Questi era allora già nel pieno splendore della sua fama: aveva fin dal 1890 la cattedra universitaria di Roma, la prima che il nuovo Regno dedicasse alla storia dell'arte; aveva incominciato la pubblicazione della monumentale sua storia dell'arte italiana, opera che non ha l'uguale in tutte le letterature del mondo; l'autorità del suo nome varcava ormai anche i limiti d'Europa.

Le conferenze furono, naturalmente, mirabili, per sicurezza di linea ed elevatezza di pensiero. Ma anche per altre circostanze quel soggiorno triestino di Adolfo Venturi fu memorabile. Egli spese le sue giornate nel vedere quanto potè delle opere d'arte della Venezia Giulia: e chi lo vide, per esempio, davanti al Carpaccio e al Cima di Capodistria, non dimenticherà mai il penetrante acume di quello sguardo, la prontezza dei giudizi precisi su le opere e su quanto necessario alla loro conservazione. E un'altra cosa ancora, bella e gentile, rimarrà di lui ricordata: la sorpresa che egli [illegible] nel vedere qui i dipinti di [illegible] triestino, Arturo Fittke, e [illegible]essamento che egli prese all'artista, che sempre triste, ammalato di nevrastenia, scoraggiato, non esponeva più da alcuni anni e si era indotto allora ad esporre qualche cosa per insistenza di amici. Adolfo Venturi non solo trovò interessanti e nuove le opere dell'artista, ma chiamò da Venezia il suo figliuolo allora giovanissimo, Lionello Venturi, solo perchè vedesse come dipingeva il Fittke, dando con ciò al pittore triestino un vero raggio di sole nella sua sconfortata e malata esistenza. Fittke era, in quel momento, un moderno, uno dei più moderni. Anche Adolfo Venturi, il grande storico dell'arte italiana nei secoli, era dunque tutto altro che insensibile allo spirito nuovo dell'arte dei tempi suoi.

Onorificenza

Il comm. dott. Piero Barrera, capo del Servizio Stampa e Propaganda della Direzione generale per il Turismo «Enit», è stato recentemente insignito, su proposta del Ministero della Cultura Popolare, della croce di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. All'egregio camerata, che è anche noto nel mondo giornalistico quale direttore della magnifica rivista *Italia* edita dall'«Enit» e dalle Ferrovie dello Stato, i nostri più vivi rallegramenti.

ASTERISCHI

Il bagno dell'Ufficio regionale di assicurazioni operaie di Lubiana

Miklosiceva cesta 20 (via Miklosic n. 20) è aperto ogni venerdì dalle 13 alle 19.30, il sabato dalle 8 alle 19.30 e alle domeniche dalle 8 alle 12. Il sabato è aperto anche il bagno a vapore.

Gratificazioni al personale della R.A.S. in occasione della pacificazione adriatica

Il Consiglio d'amministrazione della Riunione Adriatica di Sicurtà nella sua ultima tornata ha deliberato di concedere ai dipendenti delle Direzioni e delle Sedi in Italia in occasione della pacificazione adriatica una gratificazione speciale da assegnarsi in relazione allo stato di famiglia dei dipendenti stessi.

L'importo complessivo all'uopo stanziato ammonta per la Riunione Adriatica e per le Compagnie del Gruppo, le quali hanno preso analoga deliberazione, a circa un milione e mezzo di lire.

Liberalità di aziende commerciali a favore dei propri dipendenti

A seguito della comunicazione pubblicata nell'edizione di ieri relativa alla gratifica straordinaria corrisposta dalla «Saima» ai propri dipendenti, in occasione dell'annuale dell'entrata in guerra, comunichiamo che anche altre aziende commerciali della città hanno provveduto ad analoghe liberalità a favore dei propri dipendenti.

La Società Adriatica Ferramenta e Metalli ha corrisposto al personale dipendente una gratifica nella misura di una mensilità di stipendio per gli impiegati e mezza mensilità per gli operai; così la ditta Enrico Mocher, in manifatture, ha concesso ai dipendenti lavoratori una gratificazione straordinaria ragguagliata ad una, rispettivamente mezza, mensilità di stipendio.

Il battesimo di un cinese

In questi giorni è stato celebrato a San Giusto un avvenimento non comune: un cinese di religione buddista, di nome Wang-Sin, di quarant'anni, nato a Canton, ha domandato di entrare nella Chiesa cattolica romana e di riceve il battesimo cristiano. La cerimonia si è svolta in conformità ai riti prescritti.

Com'è di regola, che ogni cristiano deve portare il nome di un santo, il cinese ha assunto il nome di Giovanni. Egli era già sposato da alcuni anni canonicamente.

Dopo battezzato, il cinese cristiano, già istruito convenientemente nella dottrina cattolica, è stato ammesso anche alla prima Comunione; e poi Monsignor Vescovo gli ha somministrato la Cresima.

Cantine allagate dall'acquazzone

Nel pomeriggio di ieri, poco dopo l'acquazzone, che per più di mezz'ora s'è riversato sulla nostra città, i carri di salvataggio dei vigili del fuoco si sono portati prima in via D[…]geli, dove, a causa della piena, erano stati allagati i pianterreni e le cantine di tre villette e quindi in via Pindemonte 11, dove s'era verificato un analogo caso. Dopo un'ora di lavoro i carri sono rientrati al Comando. I danni sono di scarsa entità.

Il Prefetto Dino Borri partito da Trieste

Il saluto delle autorità

Ieri mattina, col direttissimo delle 9.15, il Prefetto Dino Borri ha lasciato la nostra città per raggiungere la sua destinazione.

Alla Stazione Centrale erano convenute in folto gruppo tutte le autorità civili, politiche e militari. Erano presenti: il Vicefederale Foggia, il Viceprefetto De Masellis con il capogabinetto De Cornò, l'addetto stampa dott. Carbone con vari funzionari della Prefettura, il Preside della Provincia Oberti di Valnera con i membri del Rettorato provinciale, il Podestà Ruzzier con numerosi consultori, il Questore comm. Capobianco, il Vicequestore e numerosi funzionari della Questura.

L'autorità militare era rappresentata dal Gen. Corte, Comandante la Difesa territoriale, dal Gen. Gigli presidente dell'Unione ufficiali in congedo. Per la Marina era presente il col. Malinverni. La Magistratura era rappresentata dal Procuratore Generale del Re Imperatore gr. uff. Pittoni, dal Procuratore del Re Imperatore Raffo, dal Presidente del Tribunale civile e penale Pace, e da vari altri magistrati.

Erano pure intervenuti il Console generale di Germania von Druffel e il Console di Romania Demetrio. Nel folto gruppo v'erano inoltre i rappresentanti degli enti commerciali, marittimi e culturali, tra i quali la Medaglia d'Oro Ammiraglio Rizzo.

Il commiato tra il Prefetto e le autorità ha dato luogo ad una commossa manifestazione di affetto che ha dimostrato di quanta stima e simpatia Dino Borri s'era saputo circondare in questi due anni di permanenza nella nostra città.

Quando il treno s'è mosso vive acclamazioni e fervidi auguri hanno salutato il Prefetto e la sua famiglia.

Lavori pubblici della Giulia all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici

Abbiamo da Roma:

Sono all'esame del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici le seguenti opere di interesse pubblico, riguardanti le provincie giuliane:

Trieste. Progetto modificato per l' completamento del rustico del nuovo edificio per la R. Università.

Gorizia. Progetto aggiornato per la costruzione della rotabile direttissima Udine - Monfalcone - Trieste - tronco Villa Orba - Sagrado.

Fiume. Progetto di 3 case popolarissime in Fiume, via Trieste.

Progetto per la costruzione di 10 case popolari tipo semintensivo in via Trieste.

Pola. Consorzio per la bonifica dell'Istria - Sezione Arsa. Progetto di massima delle opere complementari connesse all'attuazione del piano di riordino fondiario.

Pola. Consorzio per la bonifica dell'Istria. Concessione lavori di manutenzione delle opere di bonifica della valle dell'Arsa.

Nuovo contratto di lavoro per i commercianti in fiori

Si comunica per opportuna conoscenza degli interessati, che sul Foglio Annunzi Legali n. 98 dell'11 corrente è stato pubblicato il testo del nuovo contratto provinciale integrativo per il personale dipendente da aziende esercenti il commercio al dettaglio di fiori e piante ornamentali. Il contratto stesso è entrato in vigore da mercoledì 11 corrente, giorno della sua pubblicazione. Le aziende ed i lavoratori interessati possono ritirare copia del contratto presso le rispettive organizzazioni sindacali del commercio.

Attività natatoria dell'U.N.U.C.I.

Il Comando del Gruppo «Unuci» di Trieste comunica:

Gli ufficiali in congedo, di prima linea, del Gruppo di Trieste — già iscritti al corso di perfezionamento nuoto — sono avvertiti che il corso stesso avrà inizio, presso lo Stabilimento balneare Ausonia, il giorno 17 corr. In detto Stabilimento, due volte per settimana: martedì e venerdì, dalle ore 18 in poi, saranno eseguiti esercizi di tuffo e salvataggio come da disposizioni vigenti. Il biglietto d'ingresso, sarà, volta volta, distribuito agli ufficiali presso la biglietteria dello Stabilimento, da persona incaricata da questo Comando di Gruppo. La disciplina e direzione del corso è affidata ad ufficiale superiore del Gruppo stesso.

Ordinamenti e tendenze dello Stato nuovo

Oggi, alle 21, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» (viale Margherita 5) l'avv. Giancarlo Ballarati del Direttorio nazionale e direttore dell'Ufficio studi e legislazione del P. N. F. terrà una importante conversazione sul tema «Ordinamenti e tendenze dello Stato nuovo». L'argomento desterà certo il più vivo interesse sia per l'attualità, che per la competenza dell'oratore, il quale con fervida passione si dedica da tempo allo studio del complesso problema sul quale s'incammina la nuova Europa. I soci e i cittadini sono invitati ad intervenire. Ingresso libero.

"Mentalità borghese,, nell'odierno convegno al «Guf»

Questa sera, alle ore 19.30, nella sede del «Guf», in piazza Guido Neri 4, avrà luogo l'annunciato convegno pubblico su la mentalità borghese, di cui sarà relatore Renzo Migliorini. In tale convegno, che si propone di trattare della borghesia non come classe, ma come mentalità rispetto alla concezione fascista della vita, verranno pure toccati temi d'interesse locale ed attuale. Alla riunione, come alla discussione che ne seguirà, chiunque può accedere.

Una conferenza del prof. Gall sulle cause e cure della sterilità

Il prof. dott. Piero Gall, domani, sabato, alle 19.30, nell'aula magna del Liceo «Dante», terrà una conferenza, integrata da proiezioni, sull'importante tema: «Cause e cure della sterilità femminile». La manifestazione è organizzata dall'Istituto di cultura fascista, dall'Ispettorato della C. R. I. e dal Fascio Femminile. L'ingresso è libero a tutti. Sono particolarmente invitati gli associati e le associate dell'I.C.F. e della C. R. I. e le iscritte al Fascio Femminile.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Corso per dirigenti. Nella Scuola di economia domestica, via Canalpiccolo 1, avrà luogo oggi, dalle 18 alle 20, la prova orale per l'ammissione al corso di preparazione per dirigenti le organizzazioni femminili del P. N. F. Le candidate devono presentarsi in divisa.

Rapporto. Oggi, venerdì, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto in Sala del Littorio alle camerate nate negli anni dal 1910 al 1920.

Ingaggi di operai per la Germania

Presso l'Ufficio Germania necessitano manovali metallurgici, autisti con patente di III grado, aggiustatori meccanici o fabbri. Gli operai interessati, delle suddette categorie che hanno già firmato il passaporto sono invitati a presentarsi oggi, 13 corr., alle 10, per firmare il contratto di ingaggio. La partenza avverrà nelle prime ore del 16 corr.

Presso l'Ufficio Germania si accettano ingaggi di: aggiustatori macchine, fabbri di bordo, aggiustatori motori, installatori elettrici, elettromeccanici, operai guida macchine fresatrici e piallatrici, lattonieri, ramai, saldatori elettrici, tornitori, fresatori, fabbri modellisti aggiustatori utensilisti.

Gli operai delle suddette categorie appartenenti dalle classi 1885 al 1910, oppure riformati di qualsiasi classe, che desiderano essere ingaggiati sono invitati a presentarsi presso l'Unione provinciale fascista lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12, stanza 33, oggi 13 corr., dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 per firmare il contratto d'ingaggio.

Un romanzo umoristico d'autore triestino

La Casa Editrice Barulli, di Osimo nelle Marche, pubblica nella sua collezione «Romanzi dell'umorismo» un libro «Scipione contro Suppia» del nostro concittadino Mario Coglievina, di cui, se non erriamo sarebbe questo il primo lavoro dato alle stampe.

La suggestiva processione del Corpus Domini e la benedizione del mare

Ieri mattina, ricorrendo la festa del Corpus Domini, l'Eccellenza il Vescovo mons. Santin, assistito da tutto il clero, ha celebrato nella cattedrale di S. Giusto un solenne Pontificale, durante il quale il coro della Cattedrale, diretto dal maestro Toffolo, ha cantato la Messa di Schubert in fa maggiore e, durante l'Offertorio, il «Salutaris hostia».

Dopo la Messa ha avuto luogo nell'interno della chiesa la processione eucaristica. Quindi, il Vescovo ha impartito la Cresima a un folto gruppo di fanciulle.

Sempre nella mattina, e precisamente alle 7, Mons. Vescovo ha celebrato la Messa nella Cappella dei SS. Pietro e Paolo e ha amministrato la prima Comunione ai fanciulli del rione di Cologna.

Altre solenni funzioni hanno avuto luogo in tutte le chiese della città.

L'acquazzone, che nelle prime ore del pomeriggio è sceso sulla città, pareva dovesse far sospendere la grande manifestazione di fede, per le vie della città a cui il popolo triestino s'era preparato. Invece, verso le 17, ora in cui la processione si è mossa dalla Cattedrale di S. Giusto, il cielo è ritornato azzurro ed un bel sole s'è irraggiato su Trieste.

La processione si apriva con la massa compatta delle organizzazioni femminili cattoliche dell'intera città, del suburbio e del territorio, a cui seguivano quella della gioventù cattolica maschile di tutte le parrocchie urbane, suburbane e territoriali, e le organizzazioni delle donne cattoliche e degli uomini cattolici di tutte le parrocchie. Veniva poi il clero regolare e secolare, colonne dei chierichetti delle varie parrocchie precedevano i frati dei vari ordini regolari che si trovano nella città; ad essi seguivano i sacerdoti secolari di tutte le parrocchie e infine i canonici del Capitolo e il Vescovo Mons. Santin sotto il baldacchino, ai cui lati il servizio d'onore era prestato dai carabinieri. Gli stendardi, le bandiere, i gonfaloni, si elevavano da tutta la processione segnando l'inizio dei vari gruppi.

Durante la processione, suonavano due bande, quella di Montuzza, dopo la colonna delle donne e prima di quella degli uomini, la seconda, dopo il gruppo delle suore, era seguita dal corpo corale, che ha eseguito il «Pange lingua» dell'Accademico Perosi.

Durante la processione il clero ha cantato il «Magnificat» il «Te Deum», il «Lauda Sion» e l'«Adoro Te devote» in gregoriano.

Il lungo corteo, sempre tra fitte ali di popolo e accompagnato dall'omaggio di fiori reso dai fedeli ha percorso via della Cattedrale, via Donota, piazza Malta, Corso Vittorio Emanuele III, piazza Ciano, Capo di Piazza, piazza Unità, via dell'Orologio, via Diaz, via F. Venezian, via San Michele e via San Giusto. Tutte le vie del percorso erano adornate di bandiere, drappi e festoni che decoravano suggestivamente le finestre e i balconi.

Ritornata la processione sul piazzale di San Giusto, da un altare allestito davanti al Monumento dei Caduti, il Vescovo, dopo essersi rivolto alla folla ed aver invocato il Signore, ha invitato tutti i fedeli a recitare in coro il «Credo», poi rivoltosi al porto, ha impartito, tra il profondo raccoglimento dei presenti, la benedizione al mare.

Questa benedizione impartita dal Vescovo di Trieste dal colle capitolino a conclusione della festa del Corpus Domini, per la prima volta, quest'anno, mentre sul mare si decidono le sorti della Nazione per i secoli, è assurta a un significato eminente, che rammenta il simbolo dello Sposalizio di Venezia col mare, e inizia una felice consuetudine che rimarrà a perpetua memoria di questo periodo glorioso.

Nuove pubblicazioni di Giovanni Brusin

Il prof. Giovanni Brusin, l'illustre archeologo aquileiese che oggi risiede a Padova come Soprintendente archeologico, delle Tre Venezie, ha pubblicato di recente in ampio quaderno dell'Associazione Nazionale per Aquileia una serie di studi mirabilmente coscienziosi sui nuovi, e taluni importantissimi, monumenti sepolcrali venuti alla luce nei recenti scavi aquileiesi. Lo studio è assai riccamente illustrato e ci mostra quanta dovizia di forme nuove di monumenti funebri e di preziose sculture ornamentali del I e II secolo si sia aggiunta per questi scavi alla varietà già considerevole dei tipi d'arte sepolcrale che costituiscono il Tesoro d'Aquileia. Presso i sarcofagi di una delle tombe si trovarono anche i resti di un gruppo statuario in pietra d'Aurisina che, restaurato e consolidato, ci presenta una figura di donna seduta e accanto ad essa un putto in piedi. Il prof. Brusin, nella sua dotta dissertazione che investe anche il possibile soggetto del gruppo, inclinerebbe ad attribuire l'opera all'ultimo periodo dell'età antonina.

Di molto interesse per noi è un'altra pubblicazione recente di Giovanni Brusin, apparsa negli atti del R. Istituto Veneto, dove si discorre dell'attività epigrafica di un eminente giuliano, d'origine istriana, il prof. Attilio Degrassi, vissuto sempre a Trieste dove fece i primi studi e poi insegnò nei Licei per più di vent'anni, e che ora da quattro anni, chiamato a Roma, vi è il segretario redazionale della Commissione delle «Inscriptiones Italiae». Di questo insigne studioso il prof. Brusin ritesse tutta la vita, ricorda e profila in breve tutte le pubblicazioni, non mancando di menzionare il Museo Civico di Storia e d'Arte di Trieste e la sua biblioteca, dove, col fraterno consiglio di Piero Sticotti, si irrobustì nell'epigrafia latina quegli che doveva poi divenire uno scienziato di fama mondiale. Ch'ormai il Degrassi è proprio questo. Un dotto inglese, poco prima dell'attuale guerra, lo chiamava, in una rivista britannica «l'epigrafista latino primeggiante in Italia». Uno dei maggiori del mondo — non esita ad aggiungere con competenza il Brusin: l'uomo che «con la sua opera ha dimostrato luminosamente quanto valga la epigrafia, specialmente per l'indagine storica». Difatti, nella bibliografia aggiunta a questa calda volutazione dell'opera del Degrassi, appare che dei suoi lavori e delle sue comunicazioni si sono occupati scienziati di tutte le Nazioni.

Grave caduta con la bicicletta

Ieri sera è stato trasportato con una auto privata all'ospedale Regina Elena, l'impiegato Giorgio Glinsheg, di 18 anni, abitante in via del Castagneto 41, il quale poco prima, caduto con la bicicletta da una scarpata della strada di Duttogliano, aveva riportato la frattura del polso destro, ferite lacero contuse alla regione parietale destra con lesioni ossee, ferite alla regione sopracciliare destra, escoriazioni multiple al mento e al naso. Il giovane, data la gravità delle ferite, è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

L'infortunio d'un tappezziere

Ieri mattina il tappezziere Angelo Malfatti, di 34 anni, abitante in via Pietà 3, mentre stava lavorando su una scala, posta nella camera di un appartamento di via Piccolomini 4, è caduto dalla stessa riportando la sospetta frattura dell'omero sinistro. E' stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Giuochi che finiscono male

Il piccolo Guido Sinigato, di 5 anni, abitante in via Media 7, mentre nel pomeriggio di ieri stava giocando davanti alla propria abitazione con alcuni compagni, colpito da un sasso scagliatogli da uno di questi, ha riportato delle ferite lacero contuse alla fronte. Se la caverà in circa quattro giorni.

— Verso le 15 di ieri, lo scolaro Rodolfo Pichel di 12 anni, abitante in via Lorenzetti 20, giocando al pugilato con un amico, ha riportato delle piccole ferite alla regione zigomatica destra, guaribili in un giorno.

Tre cadute

Giorni fa, la casalinga Vida Pilato, abitante in viale Venti Settembre 80, è caduta accidentalmente a terra riportando una ferita alla gamba destra. Presentatasi nella giornata di ieri all'ospedale Regina Elena, la giovane, dopo le medicazioni del caso, ha potuto rincasare.

— Nello scendere ieri sera una scaletta della propria abitazione, la portinaia Ellisabetta Sanzin, di 25 anni, abitante in via Ginnastica 45, messo un piede in fallo, è caduta riportando delle probabili lesioni ossee all'avambraccio sinistro. Ne avrà per tre settimane.

— Nello scendere ieri sera alla fermata di piazza Ponterosso da un autobus, la domestica Danila Micali, di 18 anni, abitante in via Ponchielli 1, è caduta accidentalmente a terra riportando delle contusioni al dorso.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Dalla campagna balcanica alla battaglia di Creta

Le ingenti perdite anglo-serbo-greche nel rapporto del Comando supremo tedesco

Berlino, 12

[illegible]lla seconda parte del rapporto diramato oggi dal Comando supremo delle Forze armate tedesche [illegible]rla delle premesse che determinarono il conflitto balcanico dopo il colpo di Stato di Belgrado che rovesciò improvvisamente la situazione politica in quel settore rendendo vani gli sforzi compiuti durante una serie di anni dal Governo tedesco per mantenere amichevoli relazioni con la Jugoslavia.

Prigionieri e bottino

Dopo tale fatto l'Esercito germanico si trovò improvvisamente di fronte a compiti nuovi e difficili che tuttavia furono risolti brillantemente. Nel rapporto vengono poi descritte le fasi più salienti della campagna balcanica fino alla resa a condizioni degli Eserciti serbo e greco, fasi già illustrate, del resto, dal Führer nel suo ultimo grande discorso al Reichstag.

Nel rapporto vengono quindi messe in rilievo le azioni di collegamento tra le truppe italiane e quelle tedesche sul fronte settentrionale e meridionale della Jugoslavia come pure l'avanzata italiana in Grecia, l'occupazione di Corinto e degli altri importanti centri ellenici.

Si sottolinea che i Germanici nella battaglia del Pindo fecero circa mille prigionieri mentre con l'occupazione dell'istmo di Corinto vennero fatti prigionieri 900 Britannici e 1450 Greci.

Il rapporto accenna poi all'occupazione da parte di truppe tedesche delle isole di Caso, Samotracia, Mitilene, ecc. mentre da parte dell'Italia venivano occupate le isole Joniche tra cui le Cicladi. Si sottolinea a tale proposito che le operazioni delle Forze armate tedesche furono eseguite secondo il piano del Führer dal Generale von Brauchitsch Comandante dell'Armata e dal Gen. Halder Capo di Stato Maggiore.

Il numero dei prigionieri fatti dalle truppe tedesche durante tali combattimenti è il seguente: [illegible]298 ufficiali e 337.864 soldati serbi, [illegible]384 e circa 10.900 soldati inglesi, 8000 ufficiali e 210.000 soldati greci, ciò che dà un totale complessivo di oltre 14.600 ufficiali e [illegible]700 uomini. In queste cifre non sono compresi i soldati etnicamente tedeschi.

Le cifre provvisorie del bottino sono le seguenti: oltre 1500 cannoni, circa 600.000 armi da fuoco portatili, centinaia e centinaia di veicoli, automobili, autoblinde ecc. una quantità formidabile di altro materiale da guerra nonchè grandi quantità di merci di ogni genere.

Alba del 20 maggio

Dopo aver accennato alle grandi difficoltà superate dalle fanterie e dalle truppe alpine su quel teatro di operazioni estremamente difficile ed aver accennato al formidabile contributo portato dalla aviazione tedesca, il rapporto continua rilevando le grandissime perdite inflitte ai Britannici durante la loro disastrosa ritirata verso i porti greci che divennero un vero cimitero di navi.

Dopo l'occupazione di tutto il territorio continentale greco e delle isole dell'Egeo da parte delle Potenze dell'Asse ai Britannici non restava altro che l'isola di Candia la quale costituiva una posizione fortissima capace di proteggere il fianco del teatro di operazioni nord africano e le vie di comunicazioni marittime di Malta e Alessandria. Quest'isola era inoltre importante ai fini della strategia nemica offensiva e difensiva delle zone del Mediterraneo orientale. Per questo, sottolinea il rapporto, il Führer decise di occupare l'isola dall'aria. La flotta aerea comandata dal Gen. Löhr aveva iniziato i preparativi dell'impresa in collaborazione col Generale di aviazione Student comandante le truppe paracadutiste ed alpine nonchè del Generale von Richtofen comandante di un Corpo aereo. All'alba del 20 maggio dopo violenti attacchi aerei i paracadutisti protetti dalla caccia atterrarono insieme a truppe aviotrasportate presso l'aerodromo di Malemes a 15 chilometri da La Canea. Altre formazioni di paracadutisti tentarono nella mattinata di occupare la città di Rethymno e di Candia come pure i campi di aviazione situati presso questa città. Questi due ultimi tentativi, data la presenza di forze nemiche numericamente superiori, non riuscirono immediatamente. Viceversa l'aeroporto di Malemes venne occupato dopo un violento combattimento mentre nuove formazioni di truppe alpine poterono sbarcarvi malgrado il violento tiro dell'artiglieria nemica. Così che poteva essere raggiunta la prima condizione del successo finale.

Lo sbarco italiano

La seconda condizione veniva invece raggiunta il 22 maggio dall'8.o Corpo aereo. All'inizio delle operazioni contro Candia quasi tutte le forze navali britanniche stazionanti ad Alessandria erano partite alla volta dell'isola. Gli Inglesi volevano con ciò tagliare ai Tedeschi la possibilità dei rifornimenti e dei rinforzi e predisporre eventualmente la ritirata nel caso che l'azione avesse avuto buon successo per il nemico. In tal modo i primi tentativi germanici di trasportare a Creta dei rinforzi a mezzo di piccole imbarcazioni non riuscirono che in parte. Ma mentre i Britannici pretendono che migliaia di soldati tedeschi siano caduti durante tale azione si può invece affermare che le perdite tedesche ammontano appena a 200 uomini. La flotta nemica era costretta più tardi a ritirarsi dalla zona di operazioni.

Il 25 maggio, cioè il quarto giorno dopo lo sbarco delle prime truppe alpine veniva scatenato un attacco sistematico contro le forze nemiche nella zona di La Canea. Era questione di occupare le posizioni avversarie sistemate sulle alture. I violenti combattimenti che si svilupparono portarono progressivamente il 27 maggio alla conquista della capitale dell'isola e delle alture situate ad est. Dopo una marcia formidabile effettuata attraverso la montagna, con una temperatura di oltre 30 gradi all'ombra, le truppe alpine occuparono la baia di Suda. Tra i numerosi prigionieri fatti durante questo combattimento si trova pure il comandante della Marina greca dell'isola.

Il rapporto ricorda in seguito che essendo prive di automezzi e di animali da soma, le truppe alpine dovettero trasportare a spalla le armi e le munizioni necessarie all'azione.

Il 28 maggio, sottolinea il rapporto del Comando supremo tedesco, le truppe italiane sbarcarono sulle coste orientali dell'isola e il giorno successivo era già stato effettuato il collegamento coi distaccamenti di Rethymno. Lo stesso giorno i distaccamenti operanti nella regione di Candia che erano stati rafforzati nel frattempo da truppe aviotrasportate, conquistarono la città e l'aerodromo.

La fuga delle truppe britanniche verso le coste meridionali dell'isola acquistò, allora, un carattere disastroso e finì al 1.o giugno con l'annientamento o con la cattura dei contingenti nemici. Tra le unità navali ingaggiate nella lotta furono soprattutto quelle italiane a garantire con grande bravura lottando contro un nemico infinitamente superiore, la protezione dei trasporti tedeschi loro affidata.

592 aerei abbattuti

Durante la campagna dei Balcani e i combattimenti di Candia le forze aeree nemiche subirono perdite gravissime. Infatti 167 apparecchi nemici furono abbattuti in combattimenti aerei e dalla contraerea, mentre 417 vennero distrutti al suolo.

Contro questo totale di 592 apparecchi nemici le perdite tedesche ne registrarono appena due quinti.

Dal 1.o gennaio 1941 alla fine di maggio 1941 la Luftwaffe ha affondato nel Mediterraneo 30 navi nemiche di cui 23 nel corso dei combattimenti attorno a Candia, un gran numero di atre unità tra cui incrociatori e portaerei vennero avariate.

Nello stesso periodo le perdite della Marina mercantile nemica ammontano a 103 vapori per una stazza complessiva di 520.000 tonnellate, mentre altre navi per circa il doppio di stazza hanno subito dei danni.

La Marina da guerra tedesca ha assicurato nel corso della campagna balcanica la via libera sul Danubio, spazzando le acque dalle mine ed assicurando i rifornimenti delle truppe combattenti. Ha inoltre contribuito all'occupazione dell'isola greca appoggiando efficacemente i rinforzi e gli approvvigionamenti destinati alle truppe operanti a Creta e ciò in stretta collaborazione con la Marina da guerra italiana.

Le perdite tedesche durante la campagna balcanica furono straordinariamente lievi. L'Esercito e le S. S. registrano: morti: 57 ufficiali e 1050 tra sottufficiali e soldati; dispersi: 13 ufficiali e 372 tra sottufficiali e soldati; feriti: 181 ufficiali e 3571 sottufficiali e soldati.

L'Arma aerea denuncia come morti 15 ufficiali, 84 tra sottufficiali e soldati; dispersi 40 ufficiali e 123 tra sottufficiali e soldati; feriti 25 ufficiali e 124 tra sottufficiali e soldati.

Le perdite subite dalle forze tedesche durante l'occupazione di Candia sono state relativamente maggiori causa la considerevole superiorità numerica del nemico. Durante la campagna di Candia l'Esercito ha avuto infatti 20 ufficiali morti e 301 tra sottufficiali e soldati; dispersi: 18 ufficiali e 506 tra sottufficiali e soldati. La Arma aerea ha perduto tra aviatori e paracadutisti 105 ufficiali e 927 tra sottufficiali e soldati; dispersi: 88 ufficiali e 2009 tra sottufficiali e soldati; feriti: 104 ufficiali e 1528 tra sottufficiali e soldati.

Le perdite nemiche in uomini, oltre quelle di materiale bellico, raggiungono le seguenti cifre: prigionieri 10.700 tra ufficiali e soldati britannici; 5000 prigionieri greci tra ufficiali e soldati; morti 5000 tra ufficiali e soldati britannici e greci, non compresi gli uomini periti in mare.

Il rapporto termina asserendo che con la presa di Creta si sono avverate le parole del Führer: «niente è impossibile per il soldato germanico».

Il sen. Pepper suggerisce di bombardare Tokio!

Berlino, 12

Il collaboratore diplomatico della *Börsen Zeitung* si occupa di una nuova iniziativa del famigerato senatore Pepper. Costui ha suggerito in questi giorni al Governo americano di far bombardare Tokio, città, egli ha detto, che si presta magnificamente all'uopo, data la sua particolare struttura edilizia. Il senatore ha anche precisato il metodo da seguire, che è semplicissimo: basta mettere a disposizione del Governo di Chung King un adeguato numero di apparecchi americani da bombardamento con i rispettivi piloti, pure americani.

L'idea pare abbia aderenti. Il Governo di Washington, scrive la *New York Post*, si rende conto che un certo numero di bombardieri americani operanti nelle file dell'aviazione cinese potrebbero proficuamente attaccare le città nipponiche, facendo assaggiare così ai Giapponesi la loro stessa medicina e contribuendo ad abbreviare la guerra di parecchi mesi. Tra breve, precisa il giornale, oltre cento aviatori americani faranno servizio per conto della Cina sulla strada di Birmania, scortati dalla caccia americana.

Parole chiare, commenta lo scrittore ufficioso berlinese, che per altro non varranno ad impressionare il Giappone. Gli Stati Uniti fanno da molto tempo un doppio giuoco rispetto al Giappone, lavorando volta a volta con il «bluff», con le minacce, con le lusinghe. Però la reazione dell'opinione pubblica nipponica ha dimostrato che il Giappone non si lascia ingannare né intimidire: [illegible] l'espressione di [illegible] l'atteggiamento del Governo di Washington verso le Potenze dell'Asse e [illegible] Patto Tripartito a fronteggiarla con risoluta solidarietà.

Welles respinge la proposta d'una conferenza panamericana

New York, 12

I competenti uffici di Washington hanno informato i giornali di Nuova York che gli scioperi negli Stati Uniti, a cominciare dall'inizio della guerra, hanno portato alla perdita di 2.270.000 giornate lavorative, tutte a danno delle industrie belliche, che avevano ricevuto ordinazioni dal Ministero della Guerra e da quello della Marina.

Nonostante i parecchi milioni di disoccupati, le industrie belliche americane cominciano a sentire anche la scarsezza di mano d'opera specializzata, fatto che rappresenta un altro dei vari problemi ostacolanti l'incremento della produzione. Il direttore dei cantieri di New England impegnati nella costruzione di [illegible] sommergibili, ha dichiarato che [illegible] 1000 operai [illegible] personale [illegible] ordinazioni [illegible] 36 mesi. [illegible] tutti [illegible]

Lo [illegible] adeguate [illegible] aggravatosi [illegible] ha indotto [illegible] l'attenzione [illegible] Stati [illegible]

Il [illegible] Welles [illegible] del Governo [illegible] convocare [illegible]

Il [illegible] progetto di legge [illegible]

I [illegible]

Il Congresso ha approvato un [illegible]

E [illegible]

H [illegible]

Gli S. U. non hanno chiesto basi navali all'Argentina

Montevideo, 12

Il Ministro degli Esteri argentino, di ritorno da New York, [illegible] abbia chiesto [illegible] basi navali [illegible] Ministro [illegible] una [illegible] Esteri [illegible] la [illegible] Buenos Aires [illegible] Uruguay [illegible] Plata.

Le prime ore dell'avanzata tedesca in Serbia

Berlino, 12

Un corrispondente di guerra tedesco ha così descritto le prime ore dell'avanzata delle truppe tedesche in Serbia:

Siamo distesi a terra e osserviamo di tanto in tanto le lancette dell'orologio. E' appena scoccata [illegible] sgranarsi [illegible] mitragliatrice; [illegible] a ri[illegible] comin[illegible] reparti [illegible] in mo[illegible] dietro [illegible] cavalli e [illegible]a. [illegible] gli uffi[illegible] sotto[illegible] per [illegible] lungo [illegible] di montagna [illegible] ostacolo: [illegible] arre[illegible] Gli uomini [illegible] l'ostacolo [illegible] ecco il [illegible] strada [illegible] tratto. [illegible] arri[illegible] fiamme [illegible] sono in [illegible] grandi buche. Procediamo con i reparti d'avanguardia. Un ponte minato ci obbliga a guadare un torrente impetuoso, ma anche qui giungono subito dietro di noi i pontieri.

D'improvviso una mitragliatrice comincia a crepitare davanti a noi e un istante dopo sentiamo sibilare le pallottole sul nostro capo. Faccia a terra e avanti con fatica fino al prossimo roccione. Dietro a noi anche i genieri si gettano a terra per un istante, ma si rialzano subito e riprendono il lavoro. Frattanto interviene la nostra artiglieria ed un attimo dopo si vedono già le nuvole delle esplosioni sull'altura dove si erge una ridotta. Il rombo dei cannoni echeggia ripetutamente da monte a valle. Più indietro intanto la strada è stata riattata, cosicchè anche le artiglierie pesanti possono proseguire. In un attimo tuonano molti pezzi. Aprire la bocca e turarsi le orecchie con le dita.

Una dopo l'altra le ridotte sono demolite dal tiro diretto. Con precisione quasi incredibile giungono al segno i primi colpi. Il crepitio delle mitragliatrici si dirada, ma al suo posto interviene l'artiglieria nemica. Si svolge un duello di artiglierie, ma mentre noi siamo costretti a tenerci a terra, due compagnie avanzano per vie traverse verso l'altura. Poco dopo lassù tutto torna tranquillo.

LA GUERRA IN SIRIA

Nuovo tentativo inglese di bombardare Beirut

Petroliera francese silurata nel Mediterraneo da un sommergibile britannico

Vichy, 12

Da fonte ufficiale si comunica che i combattimenti tra le Forze francesi e le truppe anglo-degaulliste [illegible] accanite [illegible] tutte [illegible] dintorni del [illegible] Damasco. [illegible] britannica [illegible] costa: [illegible] colpite da [illegible] francesi. Gli [illegible] Massoue, a [illegible] Damasco, [illegible] sono [illegible]ti. [illegible] dagli [illegible] attaccare [illegible] respinto [illegible]

[illegible] comunica [illegible] francese «Al[illegible]» [illegible] Mediterraneo [illegible] britannico [illegible] danni, ma [illegible]

[illegible] Stati Uniti [illegible] accompagnato [illegible] ambasciata [illegible] iersera un [illegible] col Maresciallo [illegible] ammiraglio [illegible] alcune [illegible] in Siria. [illegible] tedesco è in [illegible]

[illegible] Italia a Beirut [illegible] consolato [illegible] ufficiali italiani [illegible] ad Alessandretta [illegible] proseguito e qui[illegible]

una serie di proteste che hanno assunto il tono sempre più forte, sino a dare al fatto il vero e proprio aspetto dello scandalo.

Varie alte personalità si sono sentite a questo punto in dovere di unire alle altre anche le loro proteste e di denunciare lo cosa a Churchill medesimo, il quale si è così trovato nella impossibilità di soffocare lo scandalo e ha dovuto aprire un'inchiesta. Il ministro senza portafoglio Lord Beaverbroock è stato incaricato dal Primo ministro di esaminare le proteste finora pervenute e di riferire in modo specifico sul funzionamento del Ministero delle Informazioni. In seguito a tale inchiesta, non è da escludere che si abbiano prossimamente importanti mutamenti sia nei metodi, sia nel personale del Ministero stesso.

Un commento della «Pravda»

Mosca, 12

La *Pravda*, in un articolo di fondo dedicato alle operazioni militari in Siria, [illegible] inasprisce [illegible] tensione [illegible] conclu[illegible] Inghilterra, [illegible]issima la [illegible] Mediterraneo [illegible] tener con[illegible] Potenze.

Comandante e marinai del «Colorado», davanti ai magistrati di San Juan di Portorico

San Juan (Portorico), 12

La Corte federale locale ha giudicato [illegible] piroscafo [illegible] capitano Gui[illegible] equipaggio, [illegible] e sabo[illegible] ha ri[illegible] responsabilità [illegible] di aver [illegible] di ese[illegible] gli ordini [illegible]

[illegible]rte, giudi[illegible] la giuria, [illegible] giudicare «come se [illegible]ni».

Nepotismo e corruttela Churchill costretto a intervenire in un grave scandalo

Nuova York, 12

Un'Agenzia americana [illegible] dà notizia [illegible] che per lo [illegible] tando in [illegible] sto il di[illegible] mo mini[illegible]

[illegible] d'Inghilterra, [illegible] sarebbe [illegible] te il veto [illegible] i, addetto [illegible] ni britan[illegible] Nuova York. [illegible] persone delle [illegible] no i nomi, [illegible] no meno [illegible] bero state [illegible] ufficio. Non [illegible] conoscu[illegible] con cui si è [illegible] suscitato

Il ministro della Guerra giapponese per il potenziamento dell'industria bellica

Tokio, 12

Il ministro della Guerra Generale Tojo ha parlato oggi ad un raduno dei capi dei corpi tecnici dell'Esercito. Dopo aver constatato che «il mondo intero è in procinto di essere coinvolto nella guerra», ha illustrato la necessità di potenziare l'industria bellica allo scopo di «vincere il blocco contro il Giappone» ricorrendo ad ogni possibile risorsa dell'autarchia.

Si è autorevolmente informati poi che il Governo attende il ritorno a Tokio della missione Yoshizawa, ora a Batavia, prima di decidere ulteriori iniziative nei riguardi delle Indie Orientali olandesi.

Il nuovo accordo economico russo-nipponico prevede lo scambio di seta, macchinari, canfora e olii essenziali del Giappone contro petrolio e derivati, manganese, platino e fertilizzanti sovietici.

Un piccolo piroscafo da carico giapponese, il «Seishin» è stato rilasciato dopo 14 mesi dalle autorità sovietiche il giorno stesso in cui si è raggiunto l'accordo delle trattative commerciali nippo-russe.

Convegno italo-tedesco-francese per gettare le basi d'una collaborazione fra l'industria automobilistica

Berlino, 12

Il *D. N. B.* comunica che in data 5 giugno, sotto la presidenza del capo della Federazione industriale autonomobilistica del Reich, ha avuto luogo una riunione di rappresentanti dell'industria automobilistica germanica, italiana e francese allo scopo di fissare le basi di una collaborazione nel quadro della futura ricostruzione europea.

Per la prima volta nella storia dell'industria automobilistica si è raggiunto con ciò un completo accordo di massima che costituisce il presupposto di una collaborazione destinata a dare un vigoroso impulso in questo ramo importantissimo dell'economia continentale.

Zagabria in festa per l'onomastico del Poglavnik

Zagabria, 12

In occasione dell'onomastico del Poglavnik tutte le associazioni patriottiche di Zagabria hanno sfilato per le principali vie della capitale, con stendardi e fiaccole. Dinanzi al palazzo del Governo, la folla è prorotta in entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Poglavnik.

200 aerei americani a Singapore

Bangkok, 12

Duecento aeroplani americani abilmente dissimulati, sono giunti a Singapore nella notte del 9 giugno e sono stati presi in consegna dalle Forze britanniche in Estremo Oriente. Gli apparecchi sono stati inviati di nascosto negli stabilimenti di montaggio dell'aviazione britannica.

La Francia conosce il vero volto dell'ex alleato

Berlino, 12

L'ambasciatore De Brinon, rappresentante del Governo di Vichy, presso le autorità militari germaniche di occupazione, ha fatto come è noto delle dichiarazioni ai rappresentanti della stampa americana nella stessa Capitale francese. Egli ha detto tra l'altro che in Siria ed eventualmente in altre parti dell'Impero i Francesi intendono opporre una accanita resistenza alle invasioni anglosassoni in genere e ai Britannici in specie.

L'allusione era chiara. L'avvertimento era rivolto anche agli Stati Uniti che vogliono riformare radicalmente la dottrina di Monroe spostando i confini dell'emisfero occidentale fino alle coste occidentali dell'Africa e più precisamente alle basi navali francesi.

Nuove ingiurie contro la Francia

A proposito della Siria, interessante è il trucco di cui si serve la propaganda del Cairo per giustificare la lentezza delle operazioni. Invece di ammettere che i Francesi oppongono effettivamente notevole resistenza, si annuncia che «non si può e non si deve parlare di guerra-lampo. Si tratta più che altro di una campagna di persuasione. Infatti le avanzate non sono precedute da bombardamenti aerei in grande stile, bensì da appelli lanciati da appositi altoparlanti che quasi sempre si risolvono in amichevoli negoziati. Non hanno luogo che delle scaramucce di proporzioni minime».

E' chiaro, si osserva a Berlino, che gli Inglesi vogliono dare d'intendere al mondo che i soldati di Dentz e le popolazioni arabe della Siria sono felici e fieri di essere liberati dai Britanni e che le avanguardie delle colonne del Generale Wilson e dei reparti di De Gaulle non incontrano ostacoli di sorta. Si tratta tutto al più di mettere le cose in chiaro, in primo luogo di convincere quelli che si trovano dietro l'opposta barricata che essi si battono per la causa della Germania.

La verità è, secondo si afferma oggi da Vichy, che la avanzata incontra dappertutto accanita resistenza e che questa resistenza va aumentando di giorno in giorno. E' falso che gli Inglesi si astengano da qualsiasi maniera forte; prova ne sia che nelle ultime 24 ore essi hanno bombardato senza pietà innumerevoli obiettivi, anche non militari, e che in varie località, pur di spezzare la resistenza, sono ricorsi a tutti i mezzi, ma con risultati mediocri o negativi.

Non è improbabile per esempio che tra poco la flotta venga impiegata su vasta scala per bombardare borgate o qualche altra città della costa. Intanto ci si prepara ad accumulare nuovi elementi per un generale alibi. Da ieri si afferma tra l'altro che la squadriglia giunta in Siria non sarebbe affatto francese ma tedesca, il che, si osserva, giustifica ancor più non soltanto l'azione anglodegaullista ma anche il crescendo degli attacchi aerei contro le basi «germaniche» come Aleppo e Laodicea.

Questi circoli competenti continuano a seguire col massimo interesse gli avvenimenti e registrano con comprensibile simpatia gli sforzi con cui le truppe di Dentz trattengono efficacemente l'urto nemico come pure le sempre più chiare manifestazioni del mondo arabo. Nel dovuto rilievo viene posto oggi il messaggio che il Maresciallo Pétain ha indirizzato oggi ai combattenti in Siria e anche un editoriale, di evidente ispirazione, ufficiosa, pubblicato dal quotidiano francese *Effort*, di cui tutta la stampa berlinese riporta i punti essenziali.

La più grande sorpresa

«Da qualche giorno — scrive fra l'altro il giornale di Vichy — in Siria scorre sangue francese. Ora ognuno di noi ha aperto gli occhi e li hanno aperti anche i più ostinati illusi. Ci si è accorti che l'Inghilterra di Cuhrchill è la medesima che bruciò Giovanna d'Arco, che rubò alla Francia il Canadà e le Indie, che fece morire Napoleone a Sant'Elena, che ci scacciò dal Sudan e che alla fine della guerra mondiale ingannò e truffò per la ennesima volta il nostro popolo. Ma questo popolo si è finalmente reso conto della realtà ed è in grado di trarne le conseguenze. Intanto è convinto di una cosa: che dall'Impero britannico non può nè deve attendersi nulla di buono, nè oggi, nè domani, nè mai».

Churchill ha poca fortuna con il suo sistema di mentire sempre a qualunque costo, ma ciò, si osserva in questi circoli, non gli impedisce di continuare imperterrito a mentire. Dopo che il Maresciallo Pétain aveva solennemente smentito la presenza di soldati tedeschi in Siria, invocando come testimoni gli stessi Francesi del Levante, Churchill si è affrettato a far annunciare che 140 paracadutisti germanici erano stati catturati in Siria dalle colonne britanniche. Senonchè, la panzana ha avuto vita breve.

Informazioni da fonte neutrale segnalano infatti da Londra e dal Medio oriente che i soldati di De Gaulle e quelli Inglesi sono meravigliatissimi di non trovare in Siria un solo tedesco. Un corrispondente di un giornale svedese, notoriamente tedescofobo, quindi non certo sospetto, dichiara che, secondo quanto ha detto un Generale inglese, la più grande sorpresa della campagna è l'assenza completa di aeroplani germanici.

«La Francia per esempio — conclude l'organo delle Forze Armate — ha modo oggi di conoscere il vero volto della sua alleata di ieri ed anche in Inghilterra si fanno sempre più numerose le proteste di coloro che, come ha scritto lo *Evening Standard*, sono addirittura costernati per i sitsemi della politica britannica di informazioni».

Taulero Zulberti

Notizie del Partito

Le classifiche dei Ludi Juveniles Nuovi Ispettori generali della GIL Nomine nelle Federazioni sportive

Roma, 12

1) Le Commissioni giudicatrici preposte alle finali nazionali dei Ludi Juveniles della cultura e dell'arte hanno stabilito le seguenti classifiche dei Comandi federali:

Ludi Juveniles della cultura: 1) Napoli, 2) Livorno, 3) Perugia e Udine, 5) Cosenza, Pavia, Ravenna e Trento, 9) Spezia, 10) Firenze e Milano, 12) Cremona, 13) Aosta, Genova e Padova, 16) Alessandria e Rovigo, 18) Venezia, 19) Lucca e Reggio Emilia, 21) Campobasso, 22) Novara e Ragusa, 24) Asti, Bari e Bologna, 27) Como, Grosseto e Verona, 30) Catanzaro, Pistoia e Treviso.

Ludi Juveniles dell'arte: 1) Milano, 2) Roma, 3) Bologna, 4) Napoli, 5) Ravenna, 6) Apuania, 7) Firenze, 8 Lucca, Parma, Reggio Emilia e Venezia, 12) Modena, 13) Padova, 14) Ferrara, Palermo e Treviso, 17) Bari, Genova, Mantova, Novara, Pescara e Udine, 23) Alessandria, Bergamo, Como, Pavia, Pola e Vicenza, 29) Aquila, Bolzano, Perugia, *Trieste* e Varese. 34) Benevento e Catania.

2) I fascisti Franco Fedele Bozzi, Vincenzo Jannelli e Alceo Ercolani sono stati nominati ispettori generali della «Gil» in sostituzione dei camerati Enzo Galbiati, Ettore D'Andrea e Giovanni Costantino, chiamati ad altri incarichi. Il fascista Nino Macellari è stato nominato ispettore di settore della «Gil» in sostituzione del camerata Cesare Augusto Carnazzi, chiamato ad altro incarico.

3) In collaborazione con la Segreteria dei «Guf» il giornale *L'Azione coloniale* ha bandito un concorso fra le iscritte alle sezioni femminili dei «Guf» sul tema: «La nostra guerra oltre mare». Gli iscritti, che potranno occupare uno spazio massimo di tre pagine dattilografate, dovranno essere inviati in 5 copie a *L'Azione coloniale*, Roma, via Regina Elena 86; entro il 15 giugno XIX, firmati con la indicazione del numero della tessera del «Guf». Le prime dieci classificate saranno premiate con viaggi e i dieci scritti premiati saranno pubblicati sulla stampa universitaria e su *L'azione coloniale*.

4) I fascisti Furio Cicogna, Gianni Brinchi Giusto e Giovanni Valente sono stati nominati rispettivamente presidente della Federazione italiana rugby, della Federazione italiana hochey e pattinaggio a rotelle, e della Federazione italiana dell'atletica pesante.

Ricevimenti del Duce

Un indirizzo della Commissione editrice dei carteggi di Cavour

Roma, 12

Il Duce ha ricevuto il sen. Giovanni Gentile che, a nome della Commissione Reale editrice dei carteggi del Conte di Cavour, gli ha presentato un indirizzo votato da questa Commissione nella sua ultima adunanza.

Nell'indirizzo si rivolge un pensiero al Duce, chiamato a compiere le idealità del Risorgimento, e si afferma che la meta prefissa coincide perfettamente con il programma che il 7 febbraio 1856 uno dei più acuti ambasciatori del Piemonte, Emanuele D'Azeglio, delineava da Londra al conte Cavour. Il sen. Gentile ha poi informato il Duce dei lavori in corso della Commissione, annunciandogli la pubblicazione imminente di due nuovi volumi relativi alla liberazione del mezzogiorno nel 1860.

Il Duce ha avuto parole di encomio per la Commissione presieduta dall'Accademico d'Italia Alessandro Luzio; e ha dato le direttive per il sollecito compimento della vasta opera che è seguita con il più vivo interesse dagli studiosi di ogni Paese.

Il sen. Gentile ha fatto pure una relazione dei lavori della Regia Commissione per la pubblicazione degli scritti del Mazzini, che sarà tra breve, condotta a termine, e sarà il più degno monumento della nuova Italia al suo profeta. Il centesimo ed ultimo volume che doveva vedere la luce nel '42, ritarderà forse di un anno per le difficoltà create dallo stato di guerra.

Il Duce ha voluto infine essere informato dello stato dei lavori al Centro di studi manzoniani da lui creato a Milano e al quale molto si interessa. E si è compiaciuto di sentire che nel prossimo autunno saranno interamente compiuti i restauri alla casa del Manzoni e potrà essere aperto al pubblico anche il museo, come è già aperta la biblioteca; e che allora verrà alla luce il primo dei tre volumi dell'«Editio Minor» degli scritti approvati dall'autore. Intanto esce in questi giorni il secondo volume degli «Annali manzoniani».

La Scuola di mistica fascista per onorare la memoria dei Caduti

Roma, 12

La Scuola di mistica fascista «Sandro Italico Mussolini», inspirandosi ai sentimenti che animano il popolo nei riguardi dei nostri gloriosi combattenti, si è fatta promotrice di una iniziativa intesa ad onorare la memoria dei Caduti in guerra.

Il Duce su proposta del presidente di detta Scuola, Vito Mussolini, e del direttore Nicolò Giani, fin dal febbraio scorso ha dato la sua alta approvazione per la istituzione di borse di studio da lire 5000 ciascuna, a decorrere dall'anno XX e destinate ad orfani di combattenti caduti nell'attuale guerra. La Scuola che attualmente ha alle armi la totalità dei suoi dirigenti e collaboratori pur nell'esiguità dei suoi mezzi, ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 50.000 quale primo versamento per la fondazione che provvederà all'assegnazione delle borse secondo apposite norme.

Altri enti, istituzioni e privati possono concorrere e associarsi a questa provvida iniziativa, rivolgendosi direttamente alla Scuola di mistica fascista (Milano, via Silvio Pellico 8).

Il Duce che ha preso visione anche dei nomi dei primi Caduti della Scuola cui le borse saranno dedicate si è compiaciuto per il gesto tanto significativo ed opportuno.

Il Corpus Domini a Lubiana

L'Ecc. Grazioli e le autorità ai solenni riti religiosi

Lubiana, 12

Oggi, festa del Corpus Domini, Lubiana ha rivelato la sua tranquilla serenità e il suo alto spirito religioso partecipando in massa alle celebrazioni sacre. La processione ha attraversato quattro rioni della città passando tra la popolazione inginocchiata sui due lati delle strade. Tutte le finestre delle case erano infiorate e su ogni davanzale ardevano le tremule fiamme di due candele. Il Vescovo ma portato il Santissimo procedendo su una corsia di fiori campestri sparsi dalle mani dei bambini.

Migliaia e migliaia di persone hanno assistito per due ore allo svolgersi delle sacre funzioni alle quali la presenza dei servizi d'onore militari e della banda del Presidio dava un carattere di solenne novità. Non è fuor di luogo, crediamo, vedere nella maestosa celebrazione della grande festa cristiana un segno sicuro della normalizzazione della vita nella nuova provincia.

La notizia del ricevimento del Duce della Consulta di Lubiana e la conoscenza delle parole da lui rivolte ai rappresentanti della città e della provincia, ha avuto nell'animo della della popolazione la più lieta e sincera ripercussione.

La tranquillità degli spiriti e la anche con queste forme di partecipazione agli avvenimenti civili e religiosi della città come è avvenuto appunto oggi. La presenza alle funzioni in chiesa e alla processione dell'Alto Commissario, del Comandante del Corpo d'Armata, e delle altre autorità civili e militari, portando maggior lustro alle cerimonie, ha trovato nel pubblico pronta e favorevole rispondenza.

La festività è stata solennemente celebrata, oltrechè al Duomo, in tutte le altre chiese della città e in quelle dei centri della provincia. Ma particolare importanza, come si è detto, ha assunto la celebrazione nel Duomo dove ha pontificato il Vescovo alla presenza dell'Ecc. Emilio Grazioli, del Generale di Corpo d'Armata Ecc. Robotti, del Comandate la Divisione Granatieri Generale Orlando, del Vicefederale De Turris in rappresentanza del Partito, del Sindaco dott. Adlesic e delle altre autorità.

La funzione religiosa si è iniziata alle otto con una Messa solenne celebrata dall'Ecc. Mons. Rozman. Alle 9.15 la processione ha lasciato la cattedrale. Il Santissimo era fiancheggiato da due drappelli di carabinieri, seguivano i baldacchini, i rappresentanti del Governo e le autorità militari. Apriva la processione la musica presidiaria e un reparto di carabinieri; seguivano le autorità locali, le scolaresche e le associazioni religiose.

Per quasi due ore il corteo religioso, nel quale si vedevano i colori variopinti dei caratteristici costumi sloveni, indossati da gruppi di uomini e di donne, ha defluito per le vie della città fra ali riverenti di folla, rientrando quindi al Duomo dove il Vescovo ha suggellato i riti religiosi con la benedizione eucaristica.

Cerimonie egualmente solenni si sono svolte a Novo Mesto, a Cocevie, a Metlica, dove sono anche intervenute le autorità civili e militari e reparti armati.

Fatale errore di una ostessa

L'arsenico sulle tagliatelle

Milano, 12

Ieri il cinquantenne Sandro Viganò veniva ricoverato d'urgenza all'ospedale in preda a gravissima intossicazione intestinale in seguito alla quale nella notte spirava.

Le indagini prontamente effettuate dalla Questura hanno messo in luce che il Viganò, in serata, in una modesta trattoria situata in via Folli 41 ed esercita dal cinquantenne Mario Ponzoni, dopo aver mangiato delle tagliatelle confezionate dalla moglie dell'oste, la quarantacinquenne Rachele Ponzoni, veniva colto da conati di vomito e spasmodici dolori viscerali.

I funzionari erano informati che altre sei persone, verso le 23, avevano dovuto essere ricoverate all'ospedale per gravi sintomi di avvelenamento. Si trattava delle due figlie dell'oste, Lodovica, di 16 anni, e Renata, di 9 anni, e dei clienti Giuseppe Colombini, di 37 anni, e di Aruro Rossetti, di 55 anni, nonchè dell'oste e della moglie. Tutti coloro avevano mangiato le tagliatelle confezionate dall'ostessa.

Dalle indagini risultò che l'ostessa, per imprudenza, aveva confezionato le tagliatelle mescolando alla farina un sacchetto di arsenico che i coniugi avevano acquistato tempo fa per distruggere i topi che infestavano la loro cantina. I sei intossicati versano in condizioni gravi.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

I velisti italiani affrontano i camerati di Germania e d'Ungheria per la Coppa del Führer

L'importanza della competizione e le previsioni sulla prova odierna - Vittorie di Cernischi e Nadali nelle gare di ieri

Il confronto a tre, fra le squadre veliche italiana, tedesca e ungherese, a causa della forzata inattività della vela da regata nelle stazze metriche internazionali, acquista di colpo un interesse tutto particolare e diventa la maggiore manifestazione velica in campo europeo.

Quest'incontro, affidato alla capacità organizzativa dei dirigenti triestini, chiama in lotta i migliori elementi del diffusissimo monotipo da regate tedesco, la «jole olimpica», e polarizza l'attenzione degli sportivi della vela per l'equilibrio che ha caratterizzato, lo scorso anno, la prima edizione. Come si ricorda, i colori azzurri furono vittoriosi dopo una dura lotta con i rappresentanti tedeschi ed il successo fu tanto più apprezzato in quanto conseguito attraverso una catena di regate particolarmente difficili per i nostri piccoli scafi, i quali si trovavano ancora in condizioni di inferiorità di fronte alle più perfezionate e, di conseguenza, maggiormente efficienti barche germaniche.

Gli azzurri favoriti

Le migliori qualità atletiche e nautiche dei nostri rappresentanti (Cernischi, campione d'Italia della specialità, e Nadali della classe 12 m. S. I.), riuscirono a colmare quest'inferiorità ed il nostro successo venne accolto come un'esauriente dimostrazione della superiorità tecnica dei nostri veleggiatori.

Nel confronto che s'inizia oggi nel nostro golfo, la manifestazione conserva ancora le stesse caratteristiche d'incertezza, perchè se gli italiani sono impegnati a riconfermare la superiorità dimostrata lo scorso anno in una stazza che ha trovato fra noi una rapida e interessante divulgazione, i tedeschi anelano alla rivincita, soprattutto perchè questo tipo di barche è stato ideato dai loro tecnici e fino a qualche tempo fa, essi ne erano gli assoluti dominatori. Dagli ungheresi c'è d'attendersi una onorevole difesa, date le loro modeste possibilità. Riteniamo che gli azzurri (siano essi Cernischi e Nadali, o Cernischi e Pellaschier) abbiano tutti i numeri sufficienti per ripetere il successo. Lo fanno sperare maggiormente le belle prove fornite nella recente regata di preparazione ed i lusinghieri successi ottenuti nella giornata inaugurale di questo secondo incontro triangolare.

L'avversario più tenace dei nostri campioni dovrebbe risultare il germanico Stampehl, che già diede molto filo da torcere a Cernischi e a Nadali, col quali spesso impegnò dei meravigliosi bordo a bordo che si conclusero sovente con arrivi molto contrastati. Anche Pohl è un campione tenace e combattivo, mentre Grünewald, se sarà in gara, cercherà di trar partito della sua nota esperienza.

Comunque, le tre prime prove, che la nostra città ha l'onore di ospitare, dovrebbero portare in vantaggio la squadra azzurra, la quale potrebbe guardare con più tranquillità alle regate successive, in modo da conservare quel successo che dovrebbe permettere ad essa di entrare in possesso dell'ambito premio offerto dal Führer.

Azzurri della vela, in bocca al lupo!

Lieto esito della giornata inaugurale

Come pubblicato nelle *Ultime Notizie* di ieri, la regata inaugurale ha ottenuto il successo più brillante, mettendo in risalto la classe dei timonieri azzurri, affermatisi superbamente in entrambe le prove in programma. Cernischi ha vinto infatti nelle «jole olimpiche» su «Najade», Nadali s'è imposto nelle «stelle» su «Sergio Laghi», dopo una regata velocissima, alimentata da un maestro-tramontana al quale è succeduto, nella fase finale, un sostenuto vento di ponente.

Molta folla ha assistito all'avvincente competizione, tonificata da entusiasmanti «bordo a bordo» e da riprese efficacissime. I nostri specialisti hanno superato ammirevolmente i competitori stranieri in gara, grazie anche alla perfetta conoscenza del campo di regata e significativi applausi hanno salutato queste prime vittorie degli azzurri. Una bella difesa ha opposto il germanico Pohl nelle «jole», mentre il successo di Nadali nelle «stelle» ha valso pure molte congratulazioni a Rino Alessi, nuovo proprietario dell'imbarcazione «Sergio Laghi».

Nella mattinata, prima dell'inizio delle gare e alla presenza di tutte le autorità cittadine, si sono svolte le cerimonie del battesimo della nuova imbarcazione dell'Adriaco, l'«Alagi», officiato dal cappellano militare Barbuiani, quindi quella dell'alza bandiera, seguita dal minuto di silenzio in onore dei nostri eroici Caduti.

Al pomeriggio, dopo una riuscita manifestazione corale eseguita dalla G.I.L. sotto la direzione del maestro Garulli e qualche indovinato numero di canto e di danza (la prof. Lisa Walter presentava due sue bravissime piccole allieve, Giuliana Maineri e Lidia Marangoni), si è proceduto alla premiazione dei vincitori e dei piazzati, salutata festosamente dall'eletto pubblico presente.

La prova odierna avrà inizio alle ore 10.30.

Ecco i risultati di ieri:

Jole olimpiche: 1) «Najade» (Italia), tim. Cernischi Edo, in ore 1 16'07"; 2) «Fausta» (Italia), tim. Pellaschier A., in 1.17'47"; 3) «Alagi» (Germania), tim. Pohl W., in 1.18'6"; 4) «Falena VI» (Italia), tim. Moscovita F., in 1.18'49"; 4) «O Cosulich» (Italia), tim. Spanghero L., in 1.19'59"; 6) «Dhea» (Ungheria), tim. Dulacska, in 1.20'6"; 7) «Axum» (Germania), tim. Grünewald K., in 1.21'16"; 8) «Asa» (Ungheria), tim. Kovacs B. M., in ore 1 22'56"; 9) «G. Carpenè» (Germania), tim. Stampehl H., in 1.25'37"; 10) «Arrai» (Ungheria), tim. Szenassy F., in 1.29'40".

Stelle: 1) «S. Laghi», Adriaco», propr. gr. uff. Alessi Rino, tim. Nadali Gino, in 1.11'; 2) «Follia II», Adriaco, propr. Catolla ing. G., tim. Moscovita Aldo, in 1.11'31"; 3) «G. Lucatelli», Adriaco, tim. Wetzl Arno, in 1.12'58"; 4) «Maria Grazia», S.V.O.C., propr. e tim. Piccini Carlo, in 1.13'07"; 5) «E. Tarabochia», Adriaco, tim. Chiaruttini dott. C., in 1.18'30".

Un giro ciclistico dei Campi di battaglia

per dopolavoristi e allievi

Gorizia, 12

Una importante competizione ciclistica è annunciata per domenica 22 giugno, indetta ed organizzata dal Dopolavoro aziende industriale di Gorizia: il giro ciclistico dei campi di battaglia che vedrà impegnati su un circuito di chilometri 55 i dopolavoristi e la categoria allievi della F.C.I. Si tratta d'una gara a carattere regionale, alla quale prenderanno parte gli organizzati dell'O.N.D. delle provincie di Trieste, Udine, Fiume, Pola e Gorizia e i ciclisti delle medesime provincie inquadrati nella categoria allievi. Il percorso si snoderà attraverso il seguente itinerario: Gorizia, Farra, Gradisca, Ronchi dei Legionari, Monfalcone, S. Giovanni al Timavo, Jamiano, Devetacchi, Merna e Gorizia, da percorrere due volte, per complessivi chilometri 110.

Ricca sarà la dotazione dei premi in palio. Oltre a quelli di classifica generale, saranno in palio speciali premi di traguardo, tra cui un orologio, dono del Dopolavoro provinciale di Gorizia.

L'iniziativa del Dopolavoro aziende industriali promette sin d'ora la miglior riuscita, in quanto ci si assicura, la competizione riunirà in gara un forte lotto di concorrenti. Daremo prossimamente maggiori particolari sulla corsa, per il miglior esito della quale i camerati della sezione ciclistica del D. A. I. sono già al lavoro.

Prossima visita a Fiume del presidente del «Coni»

Nei prossimi giorni il Presidente del C. O. N. I. cons. naz. Manganiello sarà a Fiume. La sua visita avrà lo scopo di rendersi conto dell'efficienza e delle possibilità dello sport fiumano, al quale dopo l'ingrandimento della Provincia del Carnaro, vengono affidati nuovi e più vasti compiti.

Sipario sul Campionato di Serie B

Udinese-Vicenza 2-2

Udine, 12

L'addio dato dall'Udinese ai suoi sostenitori è stato contrassegnato da una contesa discretamente energica e da molto buon gioco; e se non ne è venuta fuori l'attesa vittoria gli è perchè i bianco-neri si son trovati di fronte ad un Vicenza ancora freschissimo non solo, ma oltremodo disposto alla lotta. Si sapeva che per i berici v'era di mezzo qualche cosa come il primato regionale, ma si sapeva pure che per i friulani c'era di mezzo una grave pendenza: il sei a uno patito a Vicenza e che bisognava, secondo i tifosi, assolutamente riscattare. Ebbene, in ultima analisi, proprio a questi due fattori si deve se i moltissimi che si sono dati convegno al calciodromo Moretti, a gara ultimata, non hanno trovato gran che da ridire sia sul risultato anche se da parte bianco nera vi è stata non solo maggiore pressione, ma sia stata anche recitata una parte tecnica migliore. Di certo si è, invece, che l'Udinese può ora vantare il primato dei pareggi casalinghi.

La contesa per un po' è filata sui binari della normalità o meglio ha permesso alle contendenti di studiarsi comodamente a vicenda, quindi è andata via via assumendo un tono da vera gara di campionato. Perciò è piaciuta, ha interessato ed anche entusiasmato; e se non sono venute reti (l'Udinese per la verità almeno un paio ne doveva realizzare) pazienza: è venuta invece la fine regolare della partita e con questa pure la fine del campionato che per qualche mese ha visto in pericolo il complesso bianco-nero, il quale, merita rilevarlo, con un prodigioso ricupero nelle ultime otto giornate di gara ha fatto registrare, dentro e fuori di casa, altrettanti risultati positivi e più d'uno clamoroso.

In conclusione partita assai controllata da ambo le parti con valori pressochè equivalenti; e ciò spiega anche il fatto che i vari Bertoli, Suppi, Del Medico, Pozzato, D'Odorico e Marchetti, che passano per atleti di assai grande potenza penetrativa, si sono tutti quasi sempre trovati in difficoltà, cioè nell'impossibilità di manovrare con la necessaria libertà (e ciò illumina il merito delle rispettive difese) e quindi incapaci di creare l'attimo o il corridoio necessario per proiettare in rete la sfera.

Appunti di cronaca

I bianco-neri partono con il sole di fronte e danno subito vita a delle azioni consistenti. Al 3' spunto di Suppi ed un minuto appresso prodezza di Bertoli. Al 5' Tonello blocca un tiro violento di Marchetti e subito dopo fuga di Bertoli sfociata in calcio d'angolo rimasto sterile. Al 13' Dianti ostacola Suppi e manda in angolo e al 18' altro infruttuoso angolo contro l'Udine, ripagato subito dopo. Il gioco tende ad animarsi e colorirsi. Al 28' un «a solo» di Bertoli ed appresso scatti di Del Medico e D'Odorico. Al 38' Bertoli gioca Zanier ed opera un bel centro: Spivach raccoglie e spara fortissimo, senonchè il pallone incontra un giocatore avversario e finisce in angolo. Altro angolo sterile al 44' contro il Vicenza, il quale prima del fischio subisce anche una punizione dal limite: spara Clocchiatti ed a malapena Visentin può ributtare di pugno.

Nella ripresa, al 3', Pozzato ha tra i piedi un buon pallone, ma lo sciupa, poi D'Odorico manca il bersaglio per un soffio. Lo stesso D'Odorico all'8' mette fuori di testa.

Al 10' fuga di Marchetti frustrata da un coraggioso intervento di Tonello, poi tiri di Spivach e Baldassi e qualche angolo per parte. Il Vicenza al 25 sposta Pozzato all'ala destra e Marchetti al centro. Al 31' si batte il sesto angolo contro gli ospiti e al 39' il settimo: Del Medico sciupa il tiro dietro la casa vicentina.

Udinese: Tonello; Zorzi II e Clocchiatti; Dianti, Gallo e Feruglio; Bertoli, Spivach (cap.), D'Odorico, Baldassi e Del Medico.

Vicenza: Visentin; Foscarini e Zanier; Campana, Santogiuliana e Camolese; Marchetti, Rossi, Pozzato, Zanollo e Suppi.

Arbitro Zilli. Segnalinee Seretti e Zenarola. Spettatori 2500 circa.

G. A. Colonello

Il campionato di pugilato della G.I.L.

Fiume-Trieste 3-1

Fiume, 12

Alla presenza di una grande folla di appassionati, si è svolta oggi, nel pomeriggio, nella sede del Dopolavoro A. S. P. M. l'attesa riunione pugilistica imperniata sul confronto per le squadre dei Comandi federali di Trieste e Fiume, valevole per il campionato interfederale della «Gil».

Si è avuta un'apertura in grande stile da parte dei fiumani. Dopo soli quaranta secondi di combattimento il mosca Macorin ha mandato nel paese dei sogni il giovane Falchi. Incontro emozionante fra Andressi e De Santis, dove il fiumano ha vinto meritatamente ai punti. Durante l'intervallo viene presentato al pubblico il medioleggero Barcovich che ha ottenuto in questo ultimo tempo brillanti affermazioni in campo nazionale. Una bella vittoria è stata ottenuta dal triestino Leo sul campione veneto Andretta. Questo incontro è stato disputato fuori torneo.

Bellissimo l'incontro fra Slavich e Caproni. Dopo tre massacranti riprese ha vinto il triestino per un leggero distacco di punti. Per l'ultimo incontro sono di scena i medi Loviscek di Fiume e Valenta di Trieste. Perfetto equilibrio nei primi due tempi. Nella terza ripresa l'arbitro arresta il combattimento per squalifica del triestino. Così lo incontro termina con la vittoria della «Gil» del Carnaro per tre vittorie contro una.

In chiusa, fuori torneo, il peso leggero fiumano Stipanov ha liquidato prima del termine Ceresi di Lecco.

Arbitro unico Cedolini di Venezia. Medico federale: dott. Maraspin. Cronometrista: Aristodemo Susmel.

Alla riunione ha presenziato il Vicecomandante della «Gil» di Fiume prof. Bachi.

Ecco i risultati:

Pesi mosca: Macorin (Fiume) b. Falchi (Trieste) per f. c. alla prima ripresa dopo 40 secondi.

Pesi piuma: Andressi (Fiume) b. De Santis (Trieste) ai punti.

Pesi gallo: Leo (Trieste) b. Andretta (Venezia) ai punti. Incontro fuori torneo.

Pesi medio-leggeri: Caproni (T.) b. Slavich (Fiume) ai punti.

Pesi medi: Loviscek (Fiume) b. Valenta (Trieste) per squalifica alla terza ripresa.

Pesi leggeri: Stipanov di Fiume batte Aresi di Lecco per f. c. t. alla seconda ripresa; Incontro fuori torneo.

Pola - Gorizia 1-1

Pola, 13

Si è svolto nel pomeriggio di ieri l'incontro pugilistico tra le squadre della «Gil» di Gorizia e della «Gil» di Pola, valevole quale prima prova di selezione per il campionato pugilistico nazionale della «Gil».

Nell'incontro tra i pesi gallo Bini di Gorizia e Bon di Pola, quest'ultimo si è lasciato andare a qualche scorrettezza, tanto da farsi richiamare dall'arbitro il quale ne ha tenuto conto per il punteggio finale, cosicchè il goriziano si è vista assegnata la vittoria.

La selezione fra i leggeri ha fruttato invece una chiara vittoria al polese Cossa, il quale ha battuto nettamente Milani di Gorizia, benchè questi fosse un avversario molto più esperto e più forte di lui.

Ecco i risultati: Pesi gallo: Bini di Gorizia batte Bon di Pola ai punti; pesi leggeri: Cossa di Pola batte Milani di Gorizia ai punti.

In chiusa, i pugili Lombardo e Rizzo di Pola hanno effettuato una applauditissima esibizione. Ha arbitrato gli incontri il signor Pilon, arbitro federale di Venezia.

Altri risultati di calcio

Coppa Venezia Giulia: Ponziana C-Corridoni 9-0; Distretto-Turriaco 1-0.

Torneo Trieste: Triestina C-Leonida B 17-0; Trieste-Leonida A 5-2.

Breve rinvio della Coppa Cantù

Roma, 12

Stante il maltempo, la bassa temperatura dell'acqua all'aperto e la ritardata apertura delle piscine estive, la Rari Nantes di Milano, organizzatrice della gara di fondo Coppa Cantù, ha chiesto e ottenuto il rinvio della manifestazione al 15 giugno corrente.

Abbonamenti speciali

Per la stagione estiva, la nostra Amministrazione assume speciali abbonamenti a «Il Piccolo», «Il Popolo di Trieste - Il Piccolo della Sera» ed «Ultime Notizie», che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai seguenti prezzi per ciascuna edizione:

	Italia	Estero
15 giorni	L. 3.75	L. 7.50
30 »	» 7.—	» 14.—
45 »	» 10.50	» 21.—
60 »	» 14.—	» 28.—

Versamenti al Conto Corrente Postale N. 11/10340

TEATRI E CONCERTI

Il successo di "Tosca" al Politeama Rossetti

Inesausto affetto musicale del pubblico triestino per la pucciniana «Tosca» apparsa iersera sulle popolari scene del Rossetti con una esecuzione che supera di gran lunga le precedenti per accuratezza e omogeneità d'insieme e per decoro e valore di singoli protagonisti. A conferire maggiore richiamo allo spettacolo e a convalidare il successo straordinariamente fervido e festoso, hanno contribuito certo le qualità artistiche dei principali interpreti: il tenore Giuseppe Lugo, accolto con manifestazioni di consueto e caldo gradimento, la soprano signora Emilica Vera, accompagnata durante tutta l'esecuzione da vivi consensi, e il baritono Antenore Reali che è stato oggetto di particolari riconoscimenti. Successo tanto più notevole ove si pensi la limitatezza dei mezzi tecnici e scenici, il ritmo accelerato delle prove, compensati visibilmente dalla sicura esperienza e maturità dei collaboratori dello spettacolo, che si è svolto con armoniosa scioltezza e buon equilibrio, per le belle prestazioni del maestro Gino Puccetti sensibile nel conservare all'esecuzione esatti i rapporti tra la parte vocale e quella orchestrale, e non meno pronto nell'incidere con chiarezza di bacchetta i valori dell'elemento lirico e di quello drammatico. Intuizione, rapida facoltà di adattamento scenico, conoscenza della parte, diedero piacevole impronta ai vari quadri di «Tosca» che ha trovato nella signora Emilica Vera un'interprete di eminenti doti vocali. All'effusione lirica del primo atto, ella ha saputo aggiungere il forte impulso drammatico del secondo, interrotto dalla dolente implorazione del «Vissi d'arte...» e proseguito e concluso, attraverso gli abbandoni sentimentali del terzo fino al termine del dramma. Voce limpida e facile nell'emissione, bene educata nella distensione della frase, robusta negli acuti, non priva di qualche tratto enfatico, la signora Emilica Vera conosce alla perfezione i modi per valorizzarla, e gli applausi, dopo l'aria del secondo atto, che è stata ripetuta, dimostrarono quanto il pubblico ha apprezzato l'intelligenza vocale di quest'artista.

Del tenore Lugo è superfluo ripetere le qualifiche artistiche tante volte qui definite. Iersera egli ha ritrovato nell'immensa folla che si pigiava nelle gallerie, nella platea, nei corridoi, nelle gradinate, e perfino negli accessi della platea, le simpatiche e festose accoglienze delle stagioni decorse. Lugo ha mostrato ancora lo splendore dei suoi acuti, il nitore del timbro vocale, l'accento caldo della frase e, come di solito, non ha lesinato nel prodigarsi al terzo atto culminato nell'aria «Lucean le stelle» accolta dai soliti strepitosi battimani, e replicata. Spetta un posto particolare al baritono Antenore Reali interprete di Scarpia. Egli si è mostrato anche come attore e dicitore di non comuni qualità nel plasmare la figura del poliziotto con cipiglio autoritario ma pieno di signorilità, accentuando con intelligente penetrazione il valore della frase e l'atteggiamento scenico. A queste doti di personificazione, il baritono Reali ha aggiunto le esperte e sicure possibilità del suo canto e si meritò gli applausi calorosi del pubblico. Ottimi nelle loro parti il basso Prato come Angelotti, Arsenio Giunta come Spoletta, Gino Lussardi come Sagrestano e il Goria come Sciarrone. Il coro ha fatto il suo dovere con impegno e ottimi risultati. Sei o sette applausi al termine di ciascun atto. Il tenore Lugo, vivamente richiesto, ha cantato «Vento, portami via con te». Tutto ciò è molto cortese, ma turba il clima dell'opera e non dovrebbe essere ammesso neanche in un teatro popolare.

v. t.

"Madama Butterfly" domani al Politeama Rossetti

Con la direzione del maestro Gino Puccetti, si darà domani, alle ore 20.45 «Madama Butterfly» di Puccini, secondo spettacolo della stagione estiva. L'opera avrà per interpreti la soprano Renata Egizia Bonoldi nella parte della protagonista, il tenore Mario Berna sarà Pinkerton e Suzuki Laura Lauri. Nelle altre parti figureranno il baritono Marchi, il Lussardi, il Giunta, il Prato e il Goria.

Domenica alle 17, si avrà la seconda esecuzione di «Tosca» col tenore Giuseppe Lugo, e gli interpreti della prima esecuzione, diretta dal maestro Puccetti.

Alla Biglietteria Centrale si possono prenotare i posti per questa rappresentazione.

Fiorino al Dop. Pubblico Impiego

Domenica, alle 18.30, nella terrazza del Dopolavoro Pubblico Impiego (via Nizza 15), il cav. Nino Fiorino presenterà l'umorismo visto da Petrolini, Pascarella, Trilussa, Folgore, Lucatelli e molti altri, alternandolo con battute in libertà, sensazioni sceneggiate e poemetti animati. Il biglietto d'ingresso è stato stabilito in lire 1 indistintamente. In caso di cattivo tempo, lo spettacolo si svolgerà nella sala maggiore del Dopolavoro.

La recita di domani al Ferroviario. Domani sera, alle 20.30, la filodrammatica «E. Duse» rappresenterà la bella commedia di C. Veneziani «Il pescatore di balene», di cui sarà protagonista l'attore Giulio Rolli. I pochi posti ancora disponibili si possono acquistare in segreteria, entro le 12 di domani.

Trattenimento al «Dica». Domani sera nella sede sociale di via S. Pellico 2 si terrà il secondo concerto di musica leggera sostenuto dal sestetto sociale diretto dal F. Secoli. Ingresso libero a soci, familiari e invitati.

RADIO

13 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15: Dischi. 14.25: Musica varia. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Orchestra Angelini. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.30 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Igor Markewitch. 22.10: **«Primo amore»**, un atto di Orio Vergani.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto del soprano Maria Esposito: al pianoforte: Gina Schelini. 12.35: Concerto della pianista Lidia Zambelli. 13.15: Complesso di strumenti a fiato. 14.25: Orchestrina Zeme. 20.30 (onda m. 230,2): Orchestra Cetra. 21: Complesso di fisarmoniche. 21.20: Musiche da film (dischi). 22: Musica varia.

Il coro della G.I.L. domani al Dopolavoro «Aquila»

Domani, 14 corr., alle 20.45, il gruppo madrigalesco della Centuria corale federale della «Gil», diretta dal maestro Valdo Garulli, si presenterà nella nuova sede del Dopolavoro «Aquila», via Rossini n. 4, per sostenervi il secondo concerto del ciclo con tanta fortuna iniziato la scorsa settimana col Quartetto «Tartini».

L'eccellente complesso corale, che ha al suo attivo tanti brillanti successi, ottenuti in esibizioni pubbliche e concorsi, svolgerà un programma di musiche polifoniche, madrigalesche, popolari e patriottiche di Palestrina, Gastoldi Banchieri, Scandello, Lasso, Puccini Pratella, Carabella e Blanc.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.30: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto diretto dal m.o Igor Markewitch con la collaborazione dei pianisti Germano Arnaldi, Mario Ceccarelli e Renato Josi. Ore 22.10: «Primo amore», un atto di Orio Vergani, regia di Guglielmo Morandi.

Il sabato artistico al "Ditci"

Domani, con inizio alle 18, si svolge al «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) un allettante trattenimento artistico con la partecipazione di numerosi assi della lirica, del ballo, della musica e della canzone. E' assicurato l'intervento di alcune celebrità, che saranno liete di trovarsi a fianco dei camerati alle armi e dei dopolavoristi triestini. Non mancherà il tradizionale concorso a premio e sarà pure presente il popolare Sestetto Adam nella pittoresca formazione dei «Cocchi». Prenotazioni presso la segreteria.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. Domani 20.45: «Madama Butterfly», con R. Egizia-Bonoldi.
NAZIONALE. 16: «Caffè viennese», con M. Harell, P. Hörbiger.
EXCELSIOR. 16: «Ohm Krüger», con Emil Jannings. Ult. spett. ore 21.
PRINCIPE. 16: «Notte di fortuna», con Peppino De Filippo. Domani: «La radio nella tempesta».
FILODRAMMATICO. 15.30: «L'uomo che non poteva essere impiccato», B. Karloff e Cecchelin nella novità «El naufragio de «La Tartaruga».
FENICE. 16.30 «Battaglione d'assalto», H. George, M. Wieman, W. Birgel.
ITALIA. 16: «Mamma» (il vero e più grande amore), con Beniamino Gigli.
REGINA. 16: «Donna dimenticata», un film sublime, delizioso, con la bellissima Sigrid Gurie.
IMPERO. 16: «L'ispettore Vargas», con Giulio Donadio e Mariella Lotti, nonchè: «I paracadutisti italiani», il documentario dell'eroismo e dell'ardimento.
REALE. 16: «3 filibustieri a Parigi». Domani: «La prima donna che passa», con Alida Valli.
GARIBALDI. 16: «L'ebbrezza del cielo», con Silvana Jachino e Mario Ferrari. Domani: «Ponte di vetro», un capolavoro Scalera.
MASSIMO. 16: «Amore di ussaro», allegra vicenda d'amore, musicale, con L. Vincenti, C. Montenegro.
NOVO CINE. 16: «Eravamo 7 vedove». Domani: «L'uomo senza tramonto», con Pierre Blanchar.
MODERNO. 16: «Bisbetica innamorata» con Carole Lombard e «Labbra proibite».
ODEON. 15.30: «Due nella folla», con Joan Bennett. Splendido.
SAVOIA. 15.30: «La calunnia», Merle Oberon e Joel Mac Crea.
ARMONIA. 15.30: «La perla nera», con Movita, Warren Hull.
POPOLO. 15.30: «Turandot», Kathe v. Nagy, W. Fritsch, cantato, musicato e «Solo contro tutti», Maynard.
AZZURRO. 16: «Il tramonto», passionale, con Elissa Landi.
RADIO. 15.30: «Con l'amore non si scherza». Segue: «Il gigante nero».
VITTORIA. 16: «Cheri Bibi l'evaso», Fresnay, Darfeuil e Aumont.
CENTRALE. 15.30: «L'accusato di Norimberga», H. George, P. Wegener.
ADUA. 15.30: «Sogno di Butterfly», e Uno scozzese alla corte del Gran Kan
VENEZIA. 15.30: «La casa del peccato» e «Vogliamo la celebrità».
BELVEDERE. 16: «Domatore di donne». «La canzone delle due pistole».
ARGENTINA. 16: Giallo comico con Ben Lyon e Barbara Weeks.
CARDUCCI. 15: «L'inafferrabile signor Barton» e «Un delitto a bordo».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Terrazza all'aperto, musica fino alla mezzanotte. Novità.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30 55). Trasc. un'allegra serata. Giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

Una caduta dal tram

La casalinga Giovannina Pellicani, di 30 anni, abitante in via degli Artisti 3, nello scendere ieri, in Corso Vittorio Emanuele III, da una vettura tranviaria della linea 1, è caduta accidentalmente a terra riportando una contusione al capo. Trasportata dalla C. R. I. all'Ospedale Regina Elena, la Pellicani, dopo le opportune medicazioni ha potuto rincasare.

Presa a pugni da una congiunta

Verso le 13 di ieri la casalinga Anna Valencich, di 82 anni, abitante in via S. Apollinare 2, presa a pugni da una sua parente ha riportato la distorsione della spalla destra. Se la caverà in alcuni giorni.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 13 giugno 1941:

Turno generale: Marinai: 200, 210, 211, 213, 214, 216, 217, 218, 219, 220. giovani coperta: 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72; mozzi coperta: 134, 136, 137, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 147; fuochisti nafta: 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 38, 41, 45; fuochisti carbone: 236, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246; ingrassatori: 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 47; carbonai: 95, 96, 97, 99, 100, 103, 104, 105, 106, 110.

Turno Linee Triestine per l'Oriente: Marinai: 77, 78, 85, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93; giovani coperta in I: 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58; giovani coperta in II: 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26; mozzi coperta: 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42; fuochisti nafta: 76, 81, 82, 83, 85, 86, 87, 89, 90, 94; fuochisti carbone: 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70; carbonai: 65, 66, 67, 68, 69, 71, 72, 73, 74, 76.

Turno Italia (passeggeri): Marinai: 33, 40, 42, 43, 45, 51, 52, 53, 54, 55; ingrassatori: 10, 13, 12, 104, 14, 135, 15, 7, 16, 18.

Turno Italia (carico): Marinai: 7, 23, 24, 27, 30, 32, 34, 38, 40, 41; fuochisti: 5, 7, 8, 9, 12, 15, 18, 19, 20, 21, ingrassatori: 15, 18, 19, 20, 21, 24, 26, 27, 28, 29.

Turno Adriatica: Marinai: 92, 94, 95, 97, 100, 102, 104, 105, 106, 107; ingrassatori: 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64; fuochisti: 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105; carbonai: 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41.

Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 1 fuochista.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonio, Fortunato, Luciano, Pellegrino.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

LAVANDAIA capace offresi a domicilio. Via Muraglione 20. 47554 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5— B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via dell'Istria 19-III, sinistra. 68078 B

RAGAZZA stabile cercasi. Galleria Protti 4-I, sinistra. 68080 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

COMMESSA pratica profumi e medicinali, disposta trasferirsi, offresi. Cassetta 18751 C, Unione Pubblicità.

CONTABILE esperto, pratico riordinamenti, impianti, bilanci, capace corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 18646 C, Unione Pubblicità. 18646 C

DONNA civile, sola, brava casalinga, di cuore, occuperebbesi presso persona sola. Cassetta 18753 C, Unione Pubbl.

PERITO agrario assume direzione e consulenza piccole e medie aziende agrarie. Cassetta 18755 C, Unione Pubblicità. 18755 C

SIGNORA tedesca anziana, brava cuoca, capace dirigere casa, offresi ad 1 o 2 persone. Lunghi attestati. Cassetta 18696 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 18427 CC

MECCANICO specializzato, ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 68096 CC

RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

AIUTO tagliatore sarto per Fiume cercasi. Posto immediato, referenze, pretese. Sartoria Mohorovicich, Fiume. 198 D

BARBIERE lavorante cercasi. Gatteri n. 22. 18763 D

LAVORANTE, mezza lavorante modiste cercansi, Bressi, via Squadristi 2. 68091 D

MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Via S. Cilino 71, Kobau. 68077 D

RAGAZZO cercasi quale fattorino. Depangher, S. Nicolò 28. 18757 D

STIRATRICI capaci cercansi. Tintoria Ziberna, Battisti 20. 68086 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA mobiliata indipendente, bagno, telefono, cerca subito ufficiale superiore Marina, periodo un mese. Pubblicità. 18695 E

CAMERA matrimoniale e camerino con letto grande cercansi 28 giugno, vicinanza Birreria Dreher. Offerte indirizzo Piccolo. 68076 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale, comodità, telefono, vitto conveniente. S. Nicolò 2-I. 18764 F

CAMERA pulitissima affittasi, anche breve soggiorno. XX Settembre 57-I, Cosoli. 68061 F

CAMERA vuota con comodo cucina affittasi. Via Agro 1-I. 68075 F

CAMERA mobiliata affittasi, 1-2 persone. Via P. Revoltella 20-III. 68085 F

CAMERA vuota comodo cucina affittasi. Via Giulia 110-I. 47556 F

CAMERA elegante mobiliata affittasi anche breve soggiorno. Foscolo 35, primo. 47555 F

CAMERA ariosa, comodità, prezzo mite affittasi. Ginnastica 30-III, Volpi. 18758 F

CAMERA bellissima, attiguo salotto, telefono, poggiuoli, bagno, ascensore. Via San Nicolò 34, terzo, Millach. 18762 F

MATRIMONIALE elegante, spaziosa, attiguo bagno, telefono, affittasi distinti, Ginnastica 3-II. 18765 F

MATRIMONIALE grande, comodo cucina gas, affittasi. Ginnastica 12-II, sinistra. 47557 F

MOBILIATA affittasi, soleggiatissima, massima pulizia. XX Settembre 56, quarto, sinistra. 18759 F

MOBILIATA elegante affittasi. XX Settembre 18-IV, destra, ascensore. 68099 F

MOBILIATA semplice affittasi a stabile. Via Commerciale 8, porta 9. 68098 F

MOBILIATA indipendente, ariosa, unico subinquilino, affittasi. Kandler 3, secondo, mezzo. 68084 F

MOBILIATA grande affittasi. Nizza 9, quarto, destra. 68093 F

STANZA vuota mobiliata bagno telefono affittasi. Rittmeyer 2-II. 18761 F

STANZA mobiliata affittasi, uno-due letti, bagno. Via Giustinelli 6, porta 2. 68087 F

STANZA elegante tipo salotto affittasi, anche temporaneamente. Crispi 39, secondo. 68090 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. Preparazione esami. Aperta anche stagione estiva. 2 G

APERTI corsi estivi per maturità classica, scientifica, magistrale, diploma ragioniere. Ammissione superiori, inferiori, medie. Idoneità IV Magistrale, Tecnica, Licenza avviamento. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 68082 G

ARTISTA lirica reduce Milano impartisce lezioni canto. Anastasio 6, porta 11. 68089 G

ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Zanetti 8 (traversale Battisti). Scuola «Alighieri». 18679 G

ISTITUTO «Cavour», Bastione 4, telefono 69-51. Apertura 15 giugno corsi estivi inferiori, superiori (maturità classica, scientifica, magistrale, nautica), per esami ottobre. Licenza avviamento. Preparazioni estive tutte materie individuali, piccoli gruppi. 758 G

PIANOFORTE impartisce lezioni professoressa, metodo rapido. Istituto Pompeiano, Pellini 13 (16-17). 18691 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 68083 G

STUDENTE tedesco cercasi per conversazione e ripetizione. Rovis, via Dante 7. 68032 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DOCUMENTI (due) intestati Ilio Foschini, smarriti. Rinvenitore portarli viale Regina Elena 19, verso generosa mancia. 68079 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, più stanzetta, bagno installato, ambienti spaziosissimi, antenna radio, ecc., affittansi luglio. Visitare costruzione Fabio Severo angolo Cologna. 47474 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno installato, accessori, paraggi Stazione, via Commerciale, cerca distinta famiglia tre persone. Indirizzo Piccolo. 47543 L

LOCALE esposizione negozio magazzino molto ampio cercasi. Cassetta 18713 L, Unione Pubblicità. 18713 L

MAGAZZINO molto vasto cercasi. Cassetta 18714 L, Unione Pubblicità.

TETTOIE con cortile cercansi. Cassetta 18716 L, Unione Pubblicità. 18716 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ANELLO brillante, coltrinaggi Maurè, occasione. Enrico Toti 9, Bulfoni, dalle 11 alle 17. 68088 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 68097 M

MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 68095 M

SCIALLE persiano antico, vestito lustrini. Corso Garibaldi 5, porta 21. 68094 M

TAPPETO orientale 200 per 300 grandioso, affarone, 560; scendiletti 45, copriletti, tendaggio, coperte lana. Piazza Ciano 13. 47277 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

MACCHINA scrivere anche vecchia acquistasi. Prezzo: Cassetta 18756 N, Unione Pubblicità. 18756 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 47438 NN

ACCERTATEVI: attaccapanni 130, materassi lana cascame 160, matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, carrozzine, lettini. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 18672 NN

CUCINA ottimo stato vendesi. Visitare 8-13. Buonarroti 24-II, destra.

STANZA pranzo e altro vendonsi occasione. Via dell'Eremo 150. Visitare venerdì. 68092 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O

ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O

ACQUISTASI argento brillanti oro, disimpegnansi polizze, prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. n. 2. 67942 O

ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 47314 O

CERA vergine prima qualità vendesi presso negozio miele Zidovska 6, Lubiana. 1001 O

Rappresentanti, piazzisti,
cent. 40 la parola. Minimo L.

STIPENDIO e percentuale, agenti per Trieste Pola Gorizia Inviare offerte referenze: Mayländer 8, Fiume.

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L.

SALONE signora avviatissimo le spese vendesi, darebbesi con Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. di case e te
cent. 70 la parola. Minimo L.

AREA o casa demolizione, cerca costruzione. Cassetta 18715 S, Pubblicità.

VILLETTA 65.000, campagna 11.000, casetta, vendonsi. Caffè zianti, Gigino.